



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 3 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, CONTRASTO
INQUINAMENTO ACUSTICO, ATMOSFERICO, ELETTROMAGNETICO**

Assunto il 07/08/2018

Numero Registro Dipartimento: 897

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 9199 del 17/08/2018

OGGETTO: AGGIORNAMENTO AIA, PRESA D'ATTO MODIFICHE NON SOSTANZIALI AIA E RICOGNIZIONE PRESCRIZIONI E CONDIZIONI DELL'AIA DI CUI AL DDG N. 5441 DEL 07/05/2014, MODIFICATA CON DDG N. 11471 DEL 23.10.2015 (MODIFICA SOSTANZIALE) E DDG N. 3384 DEL 29.03.2017 (PRESA D'ATTO MODIFICA NON SOSTANZIALE E AGGIORNAMENTO PMC) PER L'IMPIANTO DI STOCCAGGIO, DEPOSITO PRELIMINARE, MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO RIFIUTI LOCALIZZATO NEL COMUNE DI RENDE (CS) NELLA ZONA INDUSTRIALE DI C.DA LECCO IN VIA M.POLO".

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e s.m.i., ed in particolare l’art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante “Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto “D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell’attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione – rettifica”;

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e s.m.i. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14.06.2010 del Presidente della Regione Calabria con il quale sono state conferite, le funzioni al Dipartimento Politiche dell’Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 05.02.2015 di approvazione della nuova macro struttura della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto del D.G. n. 10658 del 05/09/2014 di assegnazione del Settore n. 3 all’arch. Reillo Orsola;

VISTO il D.D.G. n. 3454 del 16/04/2018 7948 del 6/07/2016 con il quale all’ing. Gabriele Alitto è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del settore 3 “Autorizzazione Integrata Ambientale, Contrasto Inquinamento Acustico, Atmosferico, Elettromagnetico del Dipartimento Ambiente e Territorio.

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”, che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 “Principi generali dell’autorizzazione integrata ambientale”, n. 4 “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”, n. 5 “Procedure ai fini del rilascio dell’Autorizzazione integrata ambientale”, n. 7 “Condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto “Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell’Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento e attivazione dello sportello *Integrated Pollution Prevention and Control* (I.P.P.C), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell’Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell’AIA;

VISTO il DDG n. 21338 del 10/12/2008 di nomina componenti del Nucleo VIA – VAS – IPPC e successivi DDG n°22555 e n°22557 del 23/12/2008, n° 10295 del 09/06/2009 e n° 4284 del 03/04/2012;

VISTO il Regolamento regionale n°5 del 14/05/2009 “Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale”;

VISTI il DDG n.10836 del 31/08/2011 con il quale è stata approvata la nuova modulistica per le istanze di Autorizzazione Integrata Ambientale e la DGR n. 337 del 22/07/2011 con la quale sono state approvate le modalità di calcolo delle tariffe di istruttoria per le AIA Regionali;

VISTO il Regolamento Regionale di attuazione della L.r. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI" (approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 31/10/2013 con DGR n. 381 e pubblicato sul BURC supplemento straordinario n. 2 del 14/11/2013) con il quale sono stati anche determinati gli oneri istruttori per i procedimenti di AIA;

VISTO il D. Lgs. n. 128 del 29 giugno 2010 che ha abrogato il D.Lgs 59/2005 trasponendolo di fatto interamente nel D.Lgs 152/2006 e smi al Titolo III bis;

VISTO il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTO il D.D.G. n. 2173 del 04/03/2009 con il quale è stata rilasciata l’Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta Calabria Maceri S.p.A. (di seguito indicata come “Gestore”) avente sede legale in via Marco Polo Z.I. C.da Lecco del Comune di Rende (CS), per un “*Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti*” ed il D.D.G. n. 7673 del 16/06/2008 di Valutazione Impatto Ambientale favorevole per l’impianto in argomento;

VISTO il D.D.G. n. 5441 del 7.05.2014 con il quale è stato rilasciato “Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 per come modificato dal D.lgs. n° 412008) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) per il progetto di “*Modifica Sostanziale dell’AIA già rilasciata con DDG n. 2173 del 04/03/2009*”

VISTO il D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015 con il quale è stato rilasciato il “Giudizio di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) e Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) per il progetto di Modifica sostanziale dell’AIA già rilasciata con D.D.G. n. 5441 del 07/05/2014 per l’impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in Via M. Polo;

VISTO il DDG n. 3384 del 29.03.2017 si è proceduto ad un aggiornamento dell’autorizzazione con presa d’atto delle modifiche non sostanziali assentite dal dipartimento con la nota prot. 382544 del 21.12.2016.

PREMESSO che:

successivamente all’emissione dei succitati provvedimenti, con nota prot n. 1025 del 27/04/2017, acquisita agli atti di questo Ufficio al prot. n. 146816 del 04/05/2017, la Calabria Maceri e Servizi spa ha proposto alcune ulteriori modifiche all’impianto, presentando istanza di modifica non sostanziale ai sensi dell’art. 29onies del D. lgs 152/2006;

in particolare le modifiche proposte consistono in:

1. Rimodulazione dell’impianto di trattamento multi materiale (IC2), al fine di migliorare la resa del processo di recupero del multi materiale e minimizzare gli scarti da avviare a smaltimento mediante:
 - Sostituzione dell’aprisacco;
 - Inserimento di n. 3 separatori ottici;
1. Incremento della capacità produttiva dell’impianto di trattamento RSU (IC3) di 49 t/g (valore sotto soglia prevista dall’allegato IV alla parte II, titolo II bis, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), per un quantitativo di 28,5 tn/h, 399 t/g ed un quantitativo annuo di 123.690 tn, senza apportare modifiche impiantistiche alla stessa linea e garantendo nella configurazione a flusso unico una permanenza della massa i rifiuti nella sezione impiantistica di biostabilizzazione, costituita da n. 4 platee di aereazione, per un periodo di 13 giorni.
2. Rimodulazione impianto di produzione compost di qualità (IC6), senza richiesta di aumento della capacità produttiva, per ottimizzare la logistica interna di movimentazione dei rifiuti ottimizzare l’efficienza del biodigestore e separare i flussi di compost prodotto dal solo processo aerobico, da quello prodotto dal processo combinato aerobico/anaerobico mediante:
 - Inserimento nel capannone di trattamento della Frazione Organica da raccolta differenziata di un modulo aggiuntivo per il pretrattamento del materiale in ingresso al biodigestore;
 - Ampliamento del capannone precedentemente destinato allo stoccaggio del compost e del verde strutturante con la realizzazione al suo interno di: n. 8 biocelle, per la stabilizzazione del biodigestato in uscita dal digestore; n. 12 corsie in platee areate per facilitare la maturazione finale del compost; (permesso di costruire n. 42 del 11/04/2017 variante al P.C. 131/2015);
1. Realizzazione quinto modulo di trattamento aria costituito da scrubber in serico con un nuovo settore biofiltro, utilizzato per il trattamento delle aree esauste provenienti dal nuovo capannone contenente le nuove biocelle;
2. Rimodulazione e ricollocazione di alcune aree per lo stoccaggio dei rifiuti.
3. Implementazione dell’impianto trattamenti reflui con l’inserimento, in parallelo, di un modulo chimico-fisico “Flottatore”, al fine di trattare in maniera più efficiente le acque del biofiltro.

RILEVATO, altresì, che relativamente al suddetto procedimento sono stati posti in essere i seguenti adempimenti:

- con nota prot.n. 225796 del 7.07.2017 tali modifiche sono state qualificate come non sostanziali, ma il Dipartimento ha ritenuto opportuno, anche in applicazione della Circolare 2/amb 2007, acquisire sulle suddette modifiche le osservazioni/valutazioni degli enti competenti in materia di AIA, mediante lo svolgimento di apposita conferenza di servizi;
- con nota prot. 297775 del 25.09.2017 è stata indetta la suddetta conferenza e all'esito dei lavori della seduta del 24.10.2017, la stessa si è espressa favorevolmente per l'approvazione delle suddette modifiche;
- Con nota prot. 331882 del 24.10.2017 Arpacal Dipartimento di Cosenza ha trasmesso per l'impianto in oggetto il Piano di Monitoraggio e Controllo revisionato dal gestore e munito del timbro di validazione della Stessa Agenzia; relativamente a tale documento la ditta ha presentato richiesta di chiarimenti in ordine ad alcuni valori prescritti per i parametri monitorati per le emissioni in aria (nota assunta al prot. 364024 del 22.11.2017);
- In ragione di quanto sopra e preso atto che le modifiche proposte avevano ottenuto l'approvazione della conferenza di servizi all'uopo indetta, il Dipartimento con nota prot. 388064 del 13.12.2017 ha assentito che il gestore - nelle more dell'emanazione del provvedimento dell'atto autorizzativo - procedesse all'attuazione delle modifiche, prescrivendo a tal fine il rispetto del PMC in atti approvato da ARPACal;
- A seguito della richiesta di chiarimenti già presentata la Calabria Maceri e Servizi spa, con nota assunta al prot.28029 del 26.01.2018, ha chiesto l'attivazione di un tavolo tecnico di confronto con l'autorità competente e con Arpacal relativamente ad alcuni limiti e prescrizioni sul biofiltro contenuti nel PMC approvato;
- A seguito dello svolgimento del richiesto tavolo tecnico e della valutazione delle osservazioni presentate dal gestore Arpacal con nota prot. 17890 del 30.04.2018 ha rivisto alcuni valori relativi ai parametri monitorati contenuti nel PMC nella sezione "*Emissioni in aria*"; in ragione di quanto sopra è sorta la necessità di modificare la proposta di PMC già validata;
- Con nota prot.21457 del 22.05.2018, assunta agli atti del Dipartimento al prot. 180776 del 23.05.2018, ARPACal ha trasmesso il nuovo PMC munito del visto di approvazione;

RITENUTO per quanto sopra di procedere con il presente provvedimento con la presa d'atto delle modifiche di natura non sostanziali proposte dal Gestore, nonché all'Approvazione del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, riportato in allegato alla presente sotto il numero 2 che sostituisce integralmente quello approvato con DDG n. 3384 del 29.03.2017;

CONSIDERATO, altresì, che le varianti di cui sopra fanno seguito ai provvedimenti sopracitati di cui ai DDG n. 5441/2014, DDG n. 11471/2015 e DDG n. 3384 /2017, con i quali sono state autorizzate le modifiche riportate nel dettaglio nell'Allegato 1 "Condizioni dell'AIA" allegato al presente atto;

RITENUTO opportuno, procedere ad emettere un provvedimento autorizzatorio unico così da riportare in un solo testo le modifiche apportate all'impianto, assentite con il presente atto e con i provvedimenti citati in premessa, al fine di garantire maggiore chiarezza ed uniformità nella lettura e nell'applicazione dell'AIA relativa all'impianto;

ATTESA la necessità, alla luce di quanto sopra, richiamare quanto contenuto nel DDG n. 11471/2015 ed, in particolare, che:

- ✓ le previsioni dell' art. 2-bis della Legge Regionale n. 18/2013, per come introdotto dalla Legge Regionale n.6/2014, secondo le quali, nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti, è consentita all'autorità competente di integrare le autorizzazioni degli impianti privati di trattamento e smaltimento dei rifiuti regionali, già autorizzati, in esercizio e idonei tecnicamente, con l'aggiunta in via temporanea dei codici identificativi dei rifiuti urbani;
- ✓ ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. c), della l.r. 22 dicembre 2017, n. 54, la durata temporale della suddetta previsione è stata prorogata al 31 dicembre 2018 ed estesa anche per gli impianti che saranno autorizzati entro tale data purché aventi le stesse caratteristiche tecniche, strutturali ed impiantistiche
- ✓ le previsioni dell'impiantistica pubblica contemplano il trattamento del rifiuto indifferenziato con produzione di fos e css, del rifiuto differenziato per la produzione di compost verde, e di parte della frazione secca da raccolta differenziata nonché il recupero energetico del css;

- ✓ pertanto a regime l'impiantistica regionale potrà ricevere i rifiuti individuati con i seguenti codici [200108]; [200201]; [200302]; [200301]; oggetto anche di richiesta da parte della Calabria Maceri S.p.A;
- ✓ l'impianto in argomento è stato autorizzato - in quanto ritenuto tecnicamente idoneo a seguito di istruttoria tecnica da parte della STV (Struttura Tecnica di Valutazione) del Dipartimento - ad accettare i codici CER 200301 e CER 200399 mediante l'utilizzazione delle sezioni impiantistiche denominate IC3 e IC5;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della Tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto a titolo di spese istruttorie per il rilascio del presente provvedimento di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTO che il D. lgs 46/2014 prevede la presentazione "prima della messa in esercizio dell'installazione o prima del primo aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata", a cura del gestore della relazione di riferimento di cui all'art. 7, punto 2, lett. m;

VISTA la Verifica di Assoggettabilità all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento presentata dalla ditta e acquisita agli atti del Dipartimento Ambiente con prot. n.358493 del 27.11.2015 dalla quale emerge che il gestore non è tenuto a presentare la predetta relazione di riferimento;

VISTA la nota prot. 33147 del 4.02.2016 con la quale ARPACAI ha condiviso le conclusioni del gestore ed escluso la tenutezza dello stesso alla presentazione della suddetta relazione;

DATO ATTO che l'Allegato 1 "Condizioni dell'AIA" e l'Allegato 2 "Piano di Monitoraggio e controllo", allegati al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale, sostituiscono tutti i documenti aventi l'identica denominazione e contenuti, nei precedenti provvedimenti (DDG n. 5441/2014, DDG n. 11471/2015 e DDG n. 3384 /2017);

RILEVATO che, in ragione di quanto sopra, gli allegati 1 ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo") di cui al presente atto - dalla relativa emanazione - costituiscono gli atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

A. Di prendere atto delle modifiche impiantistiche non sostanziali proposte dal gestore con nota acquisita al prot. n. 146816 del 04/05/2017 ed approvate dalla Conferenza di Servizi del 24.10.2017, meglio descritte nell'Allegato 1 "Condizioni dell'AIA" del presente provvedimento;

B. Di disporre che il documento denominato Allegato 1 "Condizioni dell'AIA", allegato al presente atto costituisce l'unico documento tecnico contenente tutte le condizioni di realizzazione ed esercizio dell'impianto AIA "di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) nella zona industriale di C. da Lecco in via M.Polo";

C. Di approvare il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al presente atto e denominato "Allegato 2", in sostituzione integrale del PMC già approvato con il D.D.G. n. 3384 del 29.03.2018;

D. Di disporre che il PMC allegato al presente atto costituisce l'unico documento tecnico contenente tutte le condizioni di monitoraggio dell'impianto dell'AIA per l'impianto in parola;

E. Di subordinare il presente provvedimento al rispetto delle seguenti condizioni:

1) Per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei seguenti documenti allegati, che costituiscono parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale:

1) All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.

2)All. 2 - Piano di Monitoraggio e Controllo.

2)In virtù dell'art. 2-bis della legge regionale n. 18/2013 per come modificato dall'art. 4, comma 1, lett. c), della L.R. 22 dicembre 2017, n. 54, la ditta potrà ricevere temporaneamente, fino al 31.12.2018 - fatti salvi diversi termini che verranno eventualmente fissati dal legislatore - i rifiuti urbani individuati dal codice CER [200301] e i rifiuti urbani provenienti dal circuito pubblico regionale individuati dai codici CER [200108]; [200201]; [200302]; fermo restando che il flusso di conferimento di detti rifiuti dovrà essere disposto dalla competente autorità;

3)Il gestore deve procedere ad integrare (anche mediante appendice) la garanzia già in atti in conformità ai quantitativi autorizzati ed indicati al punto I, lett. B dell'Allegato 1 "condizioni dell'AIA" al presente atto; *resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie*

che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017

- 4) Il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rende e ad A.R.P.A.Cal - Dipartimento di Cosenza–, in qualità di soggetto incaricato del Dipartimento, i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 29decies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- 5) In caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'Arpacal ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art 29nonies D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- 6) Il Gestore, ai sensi dell'art 29decies, comma 2, D. lgs 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto ad informare immediatamente i soggetti di cui al punto precedente, in caso di violazione delle condizioni dell'Autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 7) Ai sensi dell'art. 29decies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A.Cal, quale incaricata dall'Autorità competente a svolgere i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- 8) Il Gestore dell'impianto dovrà fornire ad Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte; il Gestore è tenuto, altresì, a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 9) Gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente e ad ARPACAL, con le modalità previste dall'art. 29sexies, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- 10) Ferme restando le misure di controllo di cui al punto 9, la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio - può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 11) Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, deve comunicare tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 12) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Ambiente e Territorio anche nelle forme di autocertificazione;
- 13) Il Gestore è obbligato a realizzare tutti gli ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli organi di controllo ritengano necessari;

C. A partire dalla sua pubblicazione il presente provvedimento include e sostituisce tutte le AIA relative all'impianto in argomento:

- **AIA di cui al DDG 5441 del 7.05.2014;**
- **AIA di cui al DDG n. 11471 del 23.10.2015;**
- **AIA di cui al DDG n. 3384 del 29.03.2017.**

D. di dare atto che con il presente provvedimento non viene modificata o ampliata la durata dell'Autorizzazione per come stabilita nel DDG n. 5441/2014 (considerati 12 anni dal rilascio della suddetta AIA). Secondo quanto disposto dall'art 29 octies, punto 3 e punto 5, del D.lgs 152/2006 per come modificati dal D. lgs n. 46/2014, il riesame in via ordinaria della presente Autorizzazione dovrà avvenire – su richiesta del gestore ed a pena di decadenza dell'autorizzazione - **entro il 7.05.2026;**

E. In ogni caso, l'autorizzazione di che trattasi sarà sottoposta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29octies, punto 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come sostituito dal D.lgs n. 46/2014;

F. Il presente provvedimento sarà, altresì, soggetto a riesame entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, relative all'attività principale di installazione;

G. Il presente provvedimento resta comunque soggetto alle disposizioni relative alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e Controllo disciplinate dal D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;

G. In caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D. Lgs n. 152/2006 potrà procedere:

1) *“alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità”;*

2) *“alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno”;*

3) *“alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente”;*

4) *“alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione”;*

H. E fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D. Lgs n. 152/06, s.m.i.);

I. Il Gestore è responsabile della piena applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza e igiene del lavoro;

I. I risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico mediante pubblicazione sul sito del Dipartimento Ambiente e Territorio;

L. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ditta Calabria Maceri e Servizi S.p.a., alla Provincia di Cosenza, al Comune di Rende, all'A.R.P.A.Cal. - Direzione Generale - e Dipartimento A.R.P.A.Cal di Cosenza, all'ASP di Cosenza;

M. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

N. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

STRANGES SANDIE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

ALITTO GABRIELE

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

REILLO ORSOLA RENATA M.

(con firma digitale)

CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Proponente: Calabria Maceri e Servizi Spa;

Installazione: Aggiornamento AIA, presa d'atto modifiche AIA e ricognizione prescrizioni e condizioni dell'AIA di cui al DDG n. 5441 del 07/05/2014, modificata con DDG n. 11471 del 23.10.2015 (Modifica Sostanziale) e DDG n. 3384 del 29.03.2017 (modifica non sostanziale e aggiornamento PMC) per l'Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo“.

Ubicazione installazione: Comune di Rende (CS) zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo;

Sede legale: via M. Polo – 87036 Rende (CS)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:

[5.3.a] 1] *“lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico,*

[5.3.b] 1] *il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico;*

[5.3.b] 2]; *il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.*

I. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel comune di Rende (CS) C.da Lecco via Marco Polo.

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell'AIA, il Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria;

Organo di controllo: il Dipartimento Ambiente e Territorio, che si avvale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) per l'esecuzione del controllo dell'AIA;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella totalità o in parte, l'installazione sita nel Comune di Rende (CS) C. da Lecco via Marco Polo oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della stessa;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, per come modificato dal D. lgs n. 46/2014.

II. Riepilogo dei quantitativi autorizzati con il presente provvedimento ed i provvedimenti D.D.G. n 5441 del 07/05/2014 e D.D.G. n. 11471 del 23.10.2015:

- “*Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi*” denominato con la sigla (IC1): 6 t/ora per un massimo di 26.000 ton/anno;
- “*Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi*” denominato con la sigla (IC2): 6 t/ora per un massimo di 26.000 ton/anno;
- “*Impianto trattamento RSU*” denominato con la sigla (IC3): 28,5 t/ora per un massimo di 123.690 t/annue;
- “*Impianto di recupero inerti*” denominato con la sigla (IC4): 10 t/ora per un massimo di 24.000 ton/anno;
- “*Impianto di produzione CDR/CSS*” denominato con la sigla (IC5): 5 t/ora per un massimo 24.000 ton/annue;
- “*Impianto di produzione Compost*” denominato con la sigla (IC6): 25 t/ora per un massimo di 72.000 ton/anno.
- “*Impianto di selezione ingombranti*” denominato con la sigla (IC7): 8 t/ora per un massimo di 19.200 ton/anno.

III. ELENCO CODICI CER DISTINTI PER LINEA IMPIANTISTICA ED ATTIVITÀ

Codice C.E.R.	Descrizione del Rifiuto	Operazioni di smaltimento e/o recupero								Descrizione Impianto di trattamento* *	
		attività di recupero					attività di trattamento e/o stoccaggio				
		R3	R4	R5	R13	R12	D8	D13	D14		D15
010000	rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali										
010100	rifiuti prodotti dall'estrazione di minerali										
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			X	X			X		X	IC4
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			X	X			X		X	IC4
010300	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi										
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso							X		X	
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose							X		X	
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05			X	X			X		X	IC4
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi							X		X	
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			X	X			X		X	IC4
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07				X			X		X	
010399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 -IC4 - IC5
010400	rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi										
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi							X		X	
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli alla voce 010407			X	X			X		X	IC4
010409	scarti di sabbia e argilla			X	X			X		X	IC4
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07			X	X			X		X	IC4
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07				X			X		X	IC4
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07			X	X			X		X	IC4
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			X	X			X		X	IC4
010499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 -IC4 - IC5
010500	fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione										
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci			X	X			X		X	IC4
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli							X		X	
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose							X		X	
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506			X	X			X		X	IC4
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				X			X		X	
010599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 -IC4 - IC5
020000	rifiuti prodotti da agricoltura orticoltura acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti										
020100	rifiuti prodotti da agricoltura orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca										
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X		X	X		X	IC4 - IC6
020102	scarti di tessuti animali	X			X		X	X		X	IC6
020103	scarti di tessuti vegetali	X			X		X	X		X	IC6

020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X			X	X		X		X		IC1-IC2-IP1-IP2
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	X			X		X	X		X		IC6
020107	rifiuti della silvicoltura	X			X		X	X		X		IC6
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	X			X		X	X		X		IC6
020110	rifiuti metallici		X		X		X					IC2-IP1
020199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020200	rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale											
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X			X		X	X		X		IC6
020202	scarti di tessuti animali	X			X		X	X		X		IC6
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X		IC6
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X		IC6
020299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020300	rifiuti della preparazione di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, tè, e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa											
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X			X		X	X		X		IC6
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti				X			X		X		
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente				X			X		X		
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X		IC1 - IC2 - IC6
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X		IC6
020399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020400	rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero											
020401	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
020402	carbonato di calcio fuori specifica	X			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X			X	X		X	IC6
020499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020500	rifiuti dell'industria lattiero-casearia											
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X		IC1 - IC6
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X		IC6
020599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020600	rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione											
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X		IC1 - IC6
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti				X			X		X		
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X		X	X		X		IC6
020699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
020700	rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)											
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X			X	X		X	X		X	IC4-IC6
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X			X		X	X		X		IC6
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici				X			X		X		
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X			X		X	X		X		IC1 - IC2 - IC6
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X			X	X		X	X		X	IC6
020799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
030000	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili											
030100	rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli, mobili, polpa, carta e cartone											
030101	scarti di corteccia e sughero	X			X	X		X				IC5-IC6-IT2-IT3
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose				X				X		X	
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	X			X		X	X				IC5-IC6-IT2-IT3
030199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5 - IC6
030200	rifiuti dei trattamenti conservativi del legno											
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X		IC1 - IC2 - IC4 - IC5
030300	rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone											
030301	scarti di corteccia e legno	X			X		X	X		X		IC5-IC6-IT2-IT3
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X		X	X		X		IC6

030305	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta				X			X		X	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	X			X	X		X		X	IC1
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	X			X	X					IC1
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X		X	X		X	X		X	IC4 - IC6
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X		X	X		X	IC6
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X			X		X	X		X	IC6
030399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
040000	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce, nonche' dell'industria tessile										
040100	rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce										
040101	carnuccio e frammenti di calce				X			X		X	
040102	rifiuti di calcinazione				X			X		X	
040104	liquido di concia contenente cromo				X			X		X	
040105	liquido di concia non contenente cromo				X			X		X	
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo				X			X		X	
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X			X		X	X		X	IC6
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo				X			X		X	
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura				X			X		X	
040199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
040200	rifiuti dell'industria tessile										
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	X			X	X		X		X	IC1 - IC5
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X						X		X	IC6
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X				X		X		X	IC5
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16				X			X		X	
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19				X		X	X		X	IC6
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	X			X	X	X	X		X	IC1 - IC5 - IC6
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	X			X	X	X	X		X	IC1 - IC5 - IC6
040299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050000	rifiuti della raffinazione del petrolio, purificazione del gas naturale e trattamento pirolitico del carbone										
050100	rifiuti della raffinazione del petrolio										
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi							X		X	
050105*	perdite di olio				X			X		X	
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09				X		X	X		X	IC6
050112*	acidi contenenti oli							X		X	
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie				X		X	X		X	IC6
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X			X		X	
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio				X			X		X	
050117	bitumi				X			X		X	
050199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050600	rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone										
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento				X			X		X	
050699	rifiuti non specificati altrimenti			X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
050700	rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale										
050702	rifiuti contenenti zolfo				X			X		X	
050799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 -

											IC5
060000	rifiuti dei processi chimici inorganici										
060100	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi										
060199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060200	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi										
060299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060300	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici										
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti							X		X	
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			X	X			X		X	IC4
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti							X		X	
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15				X			X		X	
060399	rifiuti non specificati altrimenti				X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060400	rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03										
060499	rifiuti non specificati altrimenti				X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060500	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti										
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02			X	X			X		X	IC4
060600	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione										
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi							X		X	
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli alla voce 06 06 02				X			X		X	
060699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060700	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogenati e dei processi chimici degli alogenati										
060799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060800	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati										
060802*	rifiuti contenenti clorosilano pericoloso							X		X	
060899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
060900	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo										
060902	scorie fosforose			X	X			X		X	IC4
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03				X			X		X	
060999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061000	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti										
061099	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061100	rifiuti della produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti										
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio			X	X						IC4
061199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
061300	rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti										
061303	nerofumo				X			X		X	
061399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070000	rifiuti dei processi chimici organici										
070100	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici										

	organici di base										
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri							X		X	
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri							X		X	
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11				X		X	X		X	IC6
070199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070200	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (pffu) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali										
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11				X	X		X	X	X	IC4
070213	rifiuti plastici	X			X	X		X		X	IP1-IC1-IC5
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli alla voce 070214				X			X		X	
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso							X		X	
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16				X			X		X	
070299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070300	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)										
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11				X		X	X		X	IC6
070399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070400	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici										
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11				X		X	X		X	IC6
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose							X		X	
070499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070500	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici										
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11				X		X	X		X	IC6
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose							X		X	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13				X			X		X	
070599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070600	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici										
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11				X		X	X		X	IC6
070699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
070700	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti										
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui				X		X	X		X	IC6

	alla voce 07 07 11										
070799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
080000	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di rivestimenti (pitture, vernici e smalti vetrati), adesivi, sigillanti e inchiostri per stampa										
080100	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso e della rimozione di pitture e vernici										
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							X		X	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle alla voce 08 01 11				X			X		X	
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13				X		X	X		X	IC6
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15				X		X	X		X	IC6
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17				X		X	X		X	IC6
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							X		X	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19				X			X		X	
080121*	residui di vernici o di sverniciatori							X		X	
080199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
080200	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)										
080201	polveri di scarto di rivestimenti			X	X			X		X	IC4
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici			X	X		X	X		X	IC4-IC6
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici				X			X		X	
080299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
080300	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa										
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro				X		X	X		X	IC6
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro				X			X		X	
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose							X		X	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12				X			X		X	
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14				X		X	X		X	IC6
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione							X		X	
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli alla voce 08 03 17				X			X		X	
080319*	oli dispersi				X			X		X	
080399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
080400	rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)										
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							X		X	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da 08 04 09				X			X		X	
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli alla voce 08 04 11				X		X	X		X	IC6
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13				X		X	X		X	IC6
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							X		X	
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15				X			X		X	
080499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
090000	rifiuti dell'industria fotografica										
090100	rifiuti dell'industria fotografica										
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa				X			X		X	
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa				X			X		X	
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi				X			X		X	
090104*	soluzioni fissative				X			X		X	

090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arrestofissaggio				X			X		X	
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X			X	X					IC1
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X			X	X					IC1
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie				X					X	
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03				X					X	
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				X					X	
090199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100000	rifiuti prodotti da processi termici										
100100	rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)										
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X		X	X			X	X	X	IC4 - IC6
100102	ceneri leggere di carbone	X		X	X			X	X	X	IC4 - IC6
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X		X	X			X	X	X	IC4 - IC6
100104*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia							X		X	
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi			X	X			X		X	IC4
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi			X	X			X		X	IC4
100109*	acido solforico							X		X	
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile							X		X	
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	X		X	X			X	X	X	IC4 - IC6
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	X			X			X	X	X	IC4 - IC6
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi contenenti sostanze pericolose							X		X	
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18				X			X		X	
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20				X			X		X	
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie contenenti sostanze pericolose							X		X	
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22				X			X		X	
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X			X		X	IC4
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone				X			X		X	
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento				X			X		X	
100199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100200	rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio										
100201	rifiuti del trattamento delle scorie			X	X			X		X	IC4
100202	scorie non trattate				X			X		X	
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07				X			X		X	
100210	scaglie di laminazione				X			X		X	
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11				X			X		X	
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13				X			X	X	X	IC6

100215	altri fanghi e residui di filtrazione				X		X	X		X	IC6
100299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100300	rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio										
100302	frammenti di anodi				X			X		X	
100305	rifiuti di allumina				X			X		X	
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15				X			X		X	
100318	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17				X			X		X	
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19				X			X		X	
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21				X			X		X	
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23				X			X		X	
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25				X		X	X		X	IC6
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27				X			X		X	
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29				X			X		X	
100399	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100400	rifiuti della metallurgia termica del piombo										
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09				X			X		X	
100499	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100500	rifiuti della metallurgia termica dello zinco										
100501	scorie della produzione primaria e secondaria				X			X		X	
100504	altre polveri e particolato				X			X		X	
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08				X			X		X	
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10				X			X		X	
100599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100600	rifiuti della metallurgia termica del rame										
100601	scorie della produzione primaria e secondaria				X			X		X	
100602	impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria				X			X		X	
100604	altre polveri e particolato				X			X		X	
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09				X			X		X	
100699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100700	rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino										
100701	scorie della produzione primaria e secondaria				X			X		X	
100702	impurita' e schiumature della produzione primaria e secondaria				X			X		X	
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi				X			X		X	
100704	altre polveri e particolato				X			X		X	
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X	X		X	IC6
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07				X			X		X	
100799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100800	rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi										
100804	polveri e particolato				X			X		X	
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria							X		X	
100809	altre scorie				X			X		X	
100810*	impurita' e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantita' pericolose							X		X	

100811	impurita' e schiumature diverse da quelle alla voce 100810				X			X		X	
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12			X	X			X		X	IC4
100814	frammenti di anodi				X			X		X	
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15				X			X		X	
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17				X		X	X		X	IC6
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19				X			X		X	
100899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
100900	rifiuti della fusione di materiali ferrosi										
100903	scorie di fusione			X	X			X		X	IC4
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05			X	X			X		X	IC4
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose							X		X	
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			X	X			X		X	IC4
100909*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose							X		X	
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09			X	X			X		X	IC4
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose							X		X	
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11			X	X			X		X	IC4
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13				X			X		X	
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15				X			X		X	
100999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
101000	rifiuti della fusione di materiali non ferrosi										
101003	scorie di fusione			X	X			X		X	IC4
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05				X			X		X	
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07				X			X		X	
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09				X			X		X	
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11				X			X		X	
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13				X			X		X	
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15				X			X		X	
101099	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
101100	rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro										
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro			X	X			X		X	IC4
101105	polveri e particolato				X			X		X	
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09				X			X		X	
101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es da tubi a raggi catodici)							X		X	
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11			X	X	X		X		X	IC2-IC4
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13				X			X		X	
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15				X			X		X	
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17				X		X	X		X	IC6
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19				X			X		X	
101199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5

101200	rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione										
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico			X	X			X		X	IC4
101203	polveri e particolato			X	X			X		X	IC4
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X	X		X	IC6
101206	stampi di scarto			X	X			X		X	IC4
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)			X	X			X		X	IC4
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09				X			X		X	IC4
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11				X			X		X	
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti				X		X	X		X	IC6
101299	rifiuti non specificati altrimenti			X	X			X		X	IC4
101300	rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali										
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				X			X		X	
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce			X	X			X		X	IC4
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)				X			X		X	
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi				X		X	X		X	IC6
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09							X		X	
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309			X	X			X		X	IC4
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12				X			X		X	
101314	rifiuti e fanghi di cemento				X		X	X		X	IC6
101399	rifiuti non specificati altrimenti			X	X			X		X	IC4
110000	rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e dal rivestimento di metalli ed altri materiali; idrometallurgia non ferrosa										
110100	rifiuti prodotti dal trattamento e ricopertura di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)										
110105*	acidi di decapaggio							X		X	
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da 11 01 09				X		X	X		X	IC6
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11 (2)				X			X		X	
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose							X		X	
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13				X			X		X	
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
110200	rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi										
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				X			X		X	
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose							X		X	
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05							X		X	
110299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
110500	rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo										
110501	zinco solido		X		X	X		X		X	IP3
110502	ceneri di zinco				X			X		X	
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							X		X	
110504*	fondente esaurito							X		X	
110599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5

120000	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastica										
120100	rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche										
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		X	X	X	X		X		X	IC2-IC4-IP1
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi		X	X	X	X		X		X	IC2-IC4-IP1
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	X			X	X		X		X	IC1
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X			X		X	
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)				X			X		X	
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni				X			X		X	
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni				X			X		X	
120110*	oli sintetici per macchinari				X						
120112*	cere e grassi esauriti				X			X		X	
120113	rifiuti di saldatura				X			X		X	
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose							X		X	
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14				X		X	X		X	IC6
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose							X		X	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16				X			X		X	
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio							X		X	
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili				X						
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20				X			X		X	
120199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
130000	oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)										
130100	scarti di oli per circuiti idraulici										
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb				X			X		X	
130104*	emulsioni clorate				X			X		X	
130105*	emulsioni non clorate				X			X		X	
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati				X			X		X	
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati				X			X		X	
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici				X			X		X	
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili				X			X		X	
130113*	altri oli per circuiti idraulici				X			X		X	
130200	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti										
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati				X			X		X	
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati				X			X		X	
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione				X			X		X	
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile				X			X		X	
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione				X			X		X	
130300	oli isolanti e termoconduttori di scarto										
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti pcb				X			X		X	
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01				X			X		X	
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati				X			X		X	
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori				X			X		X	
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili				X			X		X	
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori				X			X		X	
130500	prodotti di separazione olio/acqua										
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua				X			X		X	
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua				X			X		X	
130700	rifiuti di carburanti liquidi										
130701*	olio combustibile e carburante diesel				X			X		X	

130702*	petrolio				X			X		X	
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)				X			X		X	
130800	rifiuti di oli non specificati altrimenti										
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione				X			X		X	
130802*	altre emulsioni				X			X		X	
130899*	rifiuti non specificati altrimenti				X			X		X	
140000	solventi organici, refrigeranti e propellenti di scarto (tranne 07 e 08)										
140600	solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol di scarto										
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati				X			X		X	
140603*	altri solventi e miscele di solventi				X			X		X	
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati							X		X	
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi							X		X	
150000	rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)										
150100	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)										
150101	imballaggi in carta e cartone	X			X	X					IC1-IP1-IP2-IP4
150102	imballaggi in plastica	X			X	X					IC1-IP1-IP4
150103	imballaggi in legno	X			X	X	X			X	IC1-IC5-IC6-IT2-IT3
150104	imballaggi metallici		X		X	X		X		X	IC2-IP1
150105	imballaggi in materiali compositi	X	X	X	X	X					IC1- IC2 - IC5
150106	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X					IC1- IC2 - IC5
150107	imballaggi in vetro	X		X	X	X					IC2
150109	imballaggi in materia tessile	X			X	X		X		X	IC1-IC5
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze				X			X		X	
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti				X			X		X	
150200	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi										
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose				X			X		X	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	X	X	X	X	X		X		X	IC1 - IC5
160000	rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco										
160100	veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)										
160103	pneumatici fuori uso				X	X					IT1
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi ne' altre componenti pericolose				X			X		X	
160107*	filtri dell'olio				X			X		X	
160108*	componenti contenenti mercurio							X		X	
160110*	"componenti esplosivi (ad esempio "air bag")"							X		X	
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto							X		X	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11				X			X		X	
160113*	liquidi per freni				X			X		X	
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14				X			X		X	
160116	serbatoi per gas liquido				X			X		X	
160117	metalli ferrosi		X		X	X					IP3
160118	metalli non ferrosi		X		X	X					IP3
160119	plastica	X			X	X					IC1 - IC5
160120	vetro			X	X	X					IC2 - IC4
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14							X		X	
160122	componenti non specificati altrimenti				X			X		X	
160199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
160200	scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche										
160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb				X			X		X	
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09				X			X		X	

160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc					X			X		X	
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere								X		X	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12					X			X		X	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13					X			X		X	
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso					X			X		X	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15					X			X		X	
160300	prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati											
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose								X		X	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X	X			X		X	IC5
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								X		X	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X				X		X	X		X	IC6
160500	gas in contenitori a pressione e prodotti chimici di scarto											
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					X			X		X	
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08					X			X		X	
160600	batterie ed accumulatori											
160601*	batterie al piombo					X						
160602*	batterie al nichel-cadmio					X						
160603*	batterie contenenti mercurio					X						
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					X						
160605	altre batterie ed accumulatori					X						
160700	rifiuti della pulizia di serbatoi per trasporto e stoccaggio e di fusti (tranne 05 e 13)											
160708*	rifiuti contenenti olio					X			X		X	
160799	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X				X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
160800	catalizzatori esauriti											
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		X			X	X					IP3
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi					X			X		X	
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X			X	X					IP3
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)					X			X		X	
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico								X		X	
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori								X		X	
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose								X		X	
161000	rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito											
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose								X		X	
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01					X			X		X	
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose								X		X	
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03					X			X		X	
161100	scarti di rivestimenti e materiali refrattari											
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose								X		X	
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,			X	X				X		X	IC4
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose								X		X	
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101			X	X				X		X	IC4
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose								X		X	
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli alla voce 161105			X	X				X		X	IC4
170000	rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)											
170100	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche											
170101	cemento			X	X							IC4

170102	mattoni			X	X							IC4
170103	mattonelle e ceramiche			X	X							IC4
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose							X		X		
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			X	X							IC4
170200	legno, vetro e plastica											
170201	legno	X			X	X		X		X		IC5-IT2-IT3
170202	vetro			X	X	X		X		X		IC4
170203	plastica	X			X	X		X		X		IC1 -IC4 - IC5
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				X			X		X		
170300	miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame											
170301*	miscele bituminose, contenenti catrame di carbone				X			X		X		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			X	X							IC4
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame				X			X		X		
170400	metalli (incluse le loro leghe)											
170401	rame, bronzo, ottone		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170402	alluminio		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170403	piombo		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170404	zinco		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170405	ferro e acciaio		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170406	stagno		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170407	metalli misti		X		X	X		X		X		IC4-IP3
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose				X			X		X		
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose				X			X		X		
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10		X		X	X						IP3
170500	terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio											
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose							X		X		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			X	X			X		X		IC4
170505*	fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose							X		X		
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05			X	X		X	X		X		IC4 - IC6
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose				X			X		X		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			X	X							IC4
170600	materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto											
170601	materiali isolanti contenenti amianto							X		X		
170603	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose							X		X		
170604	materiali isolanti diversi da quelli alle voci 170601 e 170603			X	X	X		X		X		IC4
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto							X		X		
170800	materiali da costruzione a base di gesso											
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose							X		X		
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			X	X			X		X		IC4
170900	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione											
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose							X		X		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			X	X							IC4
190000	rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale											
190100	rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti											
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		X		X	X						IP3
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose							X		X		
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle alla voce 19 01 11			X	X		X	X		X		IC4 - IC6
190114	ceneri leggere e scorie, diverse da quelle alla voce 19 01 13			X	X		X	X		X		IC4 - IC6
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15				X			X		X		

190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose							X		X	
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17				X			X		X	
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato			X	X			X		X	IC4
190199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
190200	rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)										
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi				X			X		X	
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05				X		X	X		X	IC6
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione				X			X		X	
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli alle voci 19 02 08 e 19 02 09	X			X	X		X		X	IC5
190299	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
190300	rifiuti stabilizzati/solidificati										
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04				X			X		X	
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06				X			X		X	
190400	rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione										
190401	rifiuti vetrificati				X			X		X	
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati				X			X		X	
190500	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi										
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	X			X	X	X	X		X	IC5 - IC3 - IC6
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	X			X		X	X		X	IC5 - IC6
190503	compost fuori specifica	X			X	X	X	X		X	IC5 - IC3 - IC6
190599	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC3 - IC5 - IC6
190600	rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti										
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X		X	X		X	IC6
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X			X		X	X		X	IC6
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X		X	X		X	IC6
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	X			X		X	X		X	IC6
190699	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
190700	percolato di discarica										
190703	percolato di discarica, diverso da quello alla voce 19 07 02				X			X		X	
190800	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti										
190801	vaglio	X			X	X	X	X		X	IC5-IC6
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X			X		X	X		X	IC6
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili				X			X		X	
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09				X			X		X	
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X			X		X	X		X	IC6
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali							X		X	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X			X		X	X		X	IC6
190899	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
190900	rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale										
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	X			X	X		X		X	IC5
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione			X	X		X	X		X	IC4 - IC6
190904	carbone attivo esaurito				X			X		X	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite				X			X		X	
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico				X		X	X		X	IC6
190999	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5

191000	rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo										
191001	rifiuti di ferro e acciaio		X		X	X		X		X	IC2-IP3
191002	rifiuti di metalli non ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP3
191003*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose							X		X	
191004	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X			X	X		X		X	IC5
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05							X		X	
191100	rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio										
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							X		X	
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05				X		X	X		X	IC6
191199	rifiuti non specificati altrimenti	X	X	X	X			X		X	IC1 - IC2 - IC5
191200	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti										
191201	carta e cartone	X			X	X		X		X	IC1 - IP2 - IP4
191202	metalli ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
191203	metalli non ferrosi		X		X	X		X		X	IC2-IP1
191204	plastica e gomma	X			X	X		X		X	IC1 - IC5 - IC7 - IP1
191205	vetro			X	X	X				X	IC2
191206*	legno contenente sostanze pericolose				X			X		X	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X			X	X		X		X	IC1 - IC5 - IC7 - IT3
191208	prodotti tessili	X			X	X		X		X	IC1 - IC5
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)			X	X			X		X	IC4
191210	rifiuti combustibili (cdr: combustibile derivato da rifiuti)	X			X	X		X		X	IC5
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X	X	X	X	X	X	X	X	IC1-IC2- IC3-IC5-IC6-IC7
191300	rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda										
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X	X	X	X		X		X	IC1 -IC4 -IC5 -IC7
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03				X		X	X		X	IC6
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05				X		X	X		X	IC6
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07				X			X		X	
200000	rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata										
200100	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)										
200101	carta e cartone	X			X	X					IC1 - IC5 - IP2 - IP4
200102	vetro			X	X	X					IC2
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	X			X		X	X		X	IC6
200110	abbigliamento	X			X	X		X		X	IC1 - IC5
200111	prodotti tessili	X			X	X		X		X	IC1 - IC5
200113*	solventi				X			X		X	
200114*	acidi				X			X		X	
200115*	sostanze alcaline				X			X		X	
200117*	prodotti fotochimici							X		X	
200119*	pesticidi							X		X	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio				X			X		X	
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi				X			X		X	
200125	oli e grassi commestibili				X						
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25				X			X		X	
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				X			X		X	
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27				X			X		X	

200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose							X		X	
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29				X			X		X	
200131*	medicinali citotossici e citostatici							X		X	
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							X		X	
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie				X			X		X	
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli alla voce 20 01 33				X						
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi				X			X		X	
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35				X			X		X	
200137*	legno, contenente sostanze pericolose				X			X		X	
200138	legno, diverso da quelle di cui alla voce 20 01 37	X			X	X	X			X	IC5-IC6-IT2-IT3
200139	plastica	X			X	X					IC2 - IC5 - IC7 - IP1
200140	metallo		X		X	X		X		X	IC2-IP1
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera				X			X		X	
200199	altre frazioni non specificate altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
200200	rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)										
200201	rifiuti biodegradabili	X			X	X	X	X		X	IC5-IC6-IT2-IT3
200202	terra e roccia			X	X						IC4
200203	altri rifiuti non biodegradabili	X	X	X	X	X		X		X	IC1 - IC2 - IC4 - IC5
200300	altri rifiuti urbani										
200301	rifiuti urbani non differenziati	X			X	X	X	X	X	X	IC3
200302	rifiuti dei mercati	X	X	X	X	X	X	X		X	IC2 - IC6
200303	residui della pulizia stradale			X	X	X	X	X		X	IC4 -IC6
200304	fanghi delle fosse settiche				X		X	X		X	IC6
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	X			X	X		X		X	IC5-IC6
200307	rifiuti ingombranti	X	X	X	X	X		X		X	IC7
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	X	X	X	X			X	X	X	IC1-IC2-IC3-IC4-IC5

* Rifiuto Pericoloso

** IC1 - Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi IC2 - Impianto di selezione di rifiuti non pericolosi

IC3 - Impianto di trattamento RSU IC4 - Impianto di recupero inerti

IC5 - Impianto di produzione CDR/CSS

IC6 - Impianto di biostabilizzazione e produzione Compost IT1 -

Trituratore industriale mobile

IT2 - Biotrituratore mobile IT3 - Cippatore mobile

IP1 - Impianto di pressatura fisso

IP2 - Impianto di triturazione e pressatura fisso

IP3 - Impianto di pressatura ed imballaggio CSS/CDR IP4 - Impianto di pressatura fisso

IP5 - Imp. mobile di imballaggio materiale ferroso ed ingombrante

IV – QUANTITATIVI MASSIMI DI STOCCAGGIO ISTANTANEO

Nella Tabella sottostante sono riportati i quantitativi massimi di stoccaggio (istantanei) in modalità D15 o R13 in funzione delle attrezzature e delle aree disponibili all'interno del centro di selezione e stoccaggio dell'impianto:

descrizione	Codice identificativo	Collocazione	area mq	Tipologia materiale		Quantità stoccabili	
				rifiuti		MC	Ton
				P	NP		
Sacchi e big-bags	S1	interna	50	X		100	40
Sacchi e big bags non pericolosi	S2	esterna	50		X	100	40
Bidoni rifiuti pericolosi	B1	interna	50	X		22	18
Bidoni rifiuti non pericolosi	B2	interna	50		X	22	18
Serbatoi e vasche pericolosi	V1	interna	20	X		36	36
Serbatoi e vasche non pericolosi	V2	interna	10		X	18	18
Ingresso impianto selezione IC1	PL1	interna	400		X	1200	600
Ingresso impianto selezione IC2	PL2	interna	400		X	1200	400
Ingresso impianto RSU IC3	PL3	interna	400		X	1200	600
Ingresso impianto recupero inerti IC4	PL4	interna	100		X	300	500
Ingresso impianto produzione CDR IC5	PL5	interna	250		X	750	300
Ingresso impianto compostaggio IC6	PL6	interna	300		X	600	600
Ingresso impianto selezione ingombranti IC7	PL7	interna	400		X	1200	300
Ingresso impianto pressatura IP1	PL11	interna	30		X	90	50
Ingresso impianto triturazione/pressatura IP2	PL12	interna	30		X	90	50
Ingresso impianto imballaggio CSS/CDR IP3	PL13	interna	30		X	90	30
Ingresso impianto pressatura IP4	PL14	interna	30		X	90	30
Ingresso stoccaggio verde	PL8	interna	400		X	1200	400
Aree delimitate esterne stoccaggio vetro	AD	esterna	300		X	900	1000
Aree delimitate esterne stoccaggio rifiuti N.P.	AD	esterna	300		X	1200	1400
Area delimitata coperta RAEE non pericolosi	AD	interna	200		X	200	200
Area delimitata coperta RAEE pericolosi	AD	interna	200	X		200	200
Area delimitata coperta Rifiuti non pericolosi	AD	interna	400		X	1200	500
Containers rifiuti pericolosi	C1	esterna	200	X		300	150
Containers rifiuti non pericolosi	C2	esterna	400		X	600	300
TOTALE RIFIUTI STOCCABILI						12.907	7.780
DI CUI						PERICOLOSI	658
						NON PERICOLOSI	12.250
							7.336

In riferimento a quanto sopra elaborato ed in funzione della capacità di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, indicata nella precedente tabella, la ditta è autorizzata per il Deposito Preliminare [D15] e la Messa in Riserva [R13] delle seguenti quantità di rifiuti, distinti tra pericolosi e non pericolosi:

COD. ATTIVITA'	TIPO DI RIFIUTI	TON/GIORNO	TON/ANNO
D15	PERICOLOSI	60	18000
R13	PERICOLOSI	60	18000
D15	NON PERICOLOSI	500	150000
R13	NON PERICOLOSI	1000	300000

V. PRESCRIZIONI IMPIANTO

1. In tutte le aree esterne dello stabilimento interessate da attività industriali pregresse, si dovranno verificare preliminarmente situazioni di eventuali contaminazioni di inquinanti sulle componenti ambientali direttamente interessate (es. suolo, sottosuolo ed acque di falda), caratterizzando ed eventualmente bonificando il sito ex D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., preventivamente alla realizzazione di edifici ed installazione di nuovi impianti;
2. La validità della destinazione urbanistica è legata a quanto riportato nell'art. 65, comma 2, L.U.R. 19/02, così come modificato dalla L.U.R. 55/2012. In assenza delle condizioni di cui al punto b), comma 2, decade la validità della destinazione stessa;
3. L'impianto dovrà essere munito, al fine di minimizzare l'impatto visivo e la rumorosità verso l'esterno, di adeguata barriera di protezione ambientale realizzata con siepi ed alberatura sempreverde d'alto fusto autoctone e/o compatibili con l'habitat naturale;
4. L'intera superficie dell'impianto interna ed esterna e relative aree di pertinenza, quali ad es. piazzali di movimentazione degli automezzi, parcheggi ed aree di stoccaggio dei rifiuti e materie prime secondarie, dovrà essere provvista di idonea pavimentazione industriale impermeabile, al fine di garantire il suolo, sottosuolo ed acque sotterranee da eventuali infiltrazioni di inquinanti;
5. Venga prevista la realizzazione di idonei pozzetti di ispezione, posti prima dell'immissione in rete fognaria comunale, atti a garantire la campionatura di tutte le acque reflue provenienti dall'insediamento, comprese quelle provenienti dall'impianto di depurazione, i cui esiti analitici dovranno essere conformi ai limiti fissati dalla Tab. 3 dell'alleg. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006;
6. L'area dovrà essere completamente recintata onde impedire l'accesso a persone non autorizzate;
7. Tutte le operazioni di gestione e trasferimento dei rifiuti tra i vari mezzi e/o contenitori non devono comportare imbrattamento dei piazzali interni e delle aree adiacenti;
8. La struttura sia dotata di attrezzature di pronto intervento per la pulizia e l'igienizzazione dell'area;
9. La struttura sia dotata di adeguati mezzi di primo intervento e di rapido impiego in caso d'incendio;
10. Sia effettuata, ad attività in esercizio, la valutazione della rumorosità e degli altri parametri igienico ambientali, ai sensi del D.Lgs 195/2006 modificato dal TU n. 81/08 per individuare i luoghi dove il lavoratore può essere quotidianamente esposto ad un livello sonoro equivalente (leq) superiore a 80 db(A);
11. Gli ambienti, dove vengono eseguite le lavorazioni di trattamento dei rifiuti che danno origine a emissioni diffuse siano posti sotto aspirazione, con adeguati ricambi d'aria e mantenendo la zona in depressione, inviate ad opportuno trattamento;
12. Siano monitorate le acque di falda dai piezometri realizzati (P1, P2 e P3), come da piano di monitoraggio allegato, al fine di eliminare la criticità di possibile inquinamento della falda;
13. Nelle zone dell'impianto dove è più probabile che si originino emissioni siano previste cappe o sistemi di aspirazione tali da garantire il trascinarsi ai sistemi di trattamento di eventuali emissioni;
14. I sistemi di depurazione dei flussi di aeriformi siano progettate per ottenere le concentrazioni massime di inquinanti al di sotto dei limiti imposti dalle norme vigenti, come da piano di monitoraggio allegato;
15. I sistemi di abbattimento delle emissioni siano dotati di idonei sistemi di continuità per mantenere sempre in esercizio i citati impianti;
16. Sia prevista l'interruzione del trattamento dei rifiuti qualora da misurazioni effettuate sia superato il limite di emissione previsto dalle norme vigenti;
17. Che la perfetta impermeabilità della pavimentazione del piazzale sia garantita e verificata nel tempo anche in relazione alla tipologia dei rifiuti liquidi stoccati;
18. Che l'impianto sia sempre adeguatamente chiuso, recintato e che siano predisposte tutte le opportune misure di sicurezza e sorveglianza del sito;
19. L'area di stoccaggio dei RAEE deve essere provvista di superficie impermeabile con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette ed in pozzetti di raccolta;

20. I RAEE non dovranno essere sovrapposti gli uni sugli altri, in ogni caso non è consentita la loro movimentazione mediante il cosiddetto "ragno" che potrebbe romperne i circuiti elettrici;

21. La gestione dei RAEE dovrà avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs 49/2014. In particolare la ditta è tenuta a:

- assicurare la chiusura degli sportelli e fissare le parti mobili;
 - assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, mediante l'utilizzo di un rivelatore di radioattività
- mantenere l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;

1. Per i rifiuti biodegradabili deve essere indicata l'area ed i sistemi di stoccaggio, nonché devono essere messe in atto tutte le precauzioni atte a minimizzare gli odori ed impedire possibili percolamenti, comunque lo stoccaggio non potrà superare le 48h;

2. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare: i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

3. Devono essere prese particolari precauzioni per lo stoccaggio e la messa in riserva dei rifiuti pericolosi, attenendosi scrupolosamente alle norme vigenti utilizzando appositi contenitori stagni;

4. I contenitori fissi o mobili e i cumuli dei rifiuti da trattare dovranno essere distinti per tipo e idoneamente coperti;

5. I rifiuti non trattati o i residui della lavorazione dovranno essere conferiti presso impianti autorizzati più vicini, a cura e spese della stessa Società;

6. Dovranno essere effettuati, sui rifiuti da sottoporre a trattamento, test di cessione, nei casi previsti dal DM 05/02/98 e nuovo DM 05/04/06 n. 186 e secondo le metodiche indicate nei citati decreti;

7. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;

8. L'altezza dei cumuli non potrà in ogni caso superare i 3 metri di altezza;

9. E' vietato effettuare miscele di rifiuti non consentite dall'art. 187 del D.Lgs 152/2006;

10. I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;

11. I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento e da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero;

12. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;

13. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la dispersione di polveri;

14. In ogni caso i prodotti ottenuti potranno essere collocati sul mercato previo accertamento della loro idoneità sotto l'aspetto chimico ambientale e igienico sanitario;

15. Lo stoccaggio dei rifiuti avvenga separatamente per le diverse tipologie: i contenitori o serbatoi fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I contenitori siano provvisti di sistema di chiusura, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;

16. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro;

17. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersione nell'ambiente;

18. I rifiuti allo stato polverulento devono essere collocati in zone riparate e poco ventose, per evitare il sollevamento delle polveri ed eventualmente coperti e/o sottoposti ad annaffiature;

19. Per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
20. Lo stoccaggio degli olii usati deve essere realizzato nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs n. 95/1992 e s.m.i. e al DM n. 392/1996 e s.m.i.;
21. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere riutilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifiche idonei a consentire nuove utilizzazioni. Detti trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati;
22. L'esercizio dell'impianto nel suo complesso dovrà avvenire in modo da evitare la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, ovvero di rifiuti pericolosi con quelli non pericolosi, la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;
23. Il centro inoltre, dovrà essere munito di impianto antincendio ai sensi della normativa vigente, per il quale dovrà essere garantita la perfetta funzionalità;
24. Nello svolgimento delle attività devono essere rispettate le norme vigenti in materia della salute dell'uomo e dell'ambiente nonché di igiene e sicurezza del lavoro sviluppare gli accorgimenti particolari atti a prevenire e mitigare scenari che possono avere un impatto dannoso sulla salute pubblica;
25. Ai sensi del comma 3 dell'art. 187 del D.Lgs 152/2006, in caso di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi, o di pericolosi con non pericolosi, dovrà procedere a proprie spese alla separazione dei rifiuti miscelati qualora sia tecnicamente ed economicamente possibile e per soddisfare le condizioni di cui all'art. 178, comma 2;
26. La gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. del 20 settembre 2002 pubblicato sulla G.U. n. 231 del 02.10.2002;
27. Per i rifiuti pericolosi devono essere altresì rispettate le norme che disciplinano il deposito di sostanze pericolose in esse contenute;
28. Dovrà tenere per lo stoccaggio dei rifiuti registro di carico e scarico per almeno cinque anni dalla data dell'ultima registrazione;
29. E' tenuta a provvedere al ripristino ambientale del sito alla cessazione delle attività degli impianti, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente;
30. Per quanto concerne gli approvvigionamenti idrici gli stessi potranno avvenire una volta ottenute le necessarie autorizzazioni;
31. Per i valori di emissione in atmosfera della Torcia dovranno essere rispettati i limiti di cui all'All. X alla Parte V del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; per gli altri punti di emissione convogliati (biofiltro) siano rispettati i limiti di cui al PMC allegato al presente atto e per le polveri diffuse derivanti dalla lavorazione degli inerti e dei metalli, si prescrive il rispetto dei limiti di cui all'All. V, Parte V dello stesso decreto e come da piano di monitoraggio allegato da sottoporre ad approvazione di ARPACal;
32. Tutte le attività di trattamento dei rifiuti tali da causare effetti negativi e sensibili nell'ambiente circostante, in termini di rumorosità, inquinamento odorigeno, impatto visivo ed emissione di polveri in atmosfera, ivi compreso il relativo stoccaggio, devono essere confinate in ambiente chiuso, all'interno del quale realizzare condizioni di depressione onde prevenire, tra l'altro l'inquinamento odorigeno;
33. L'utilizzazione delle aree esterne potrà avvenire limitatamente a quelle tipologie di rifiuto incapaci di dare origine a qualsiasi problema olfattivo, a sollevamento e creazione di polveri ed all'emissione di rumori molesti superiori ai limiti consentiti dalla normativa vigente per le aree industriali;
34. Al fine di non determinare situazioni di crisi nell'attuale assetto viario, occorre utilizzare arterie stradali che tengano indenne la viabilità cittadina del traffico pesante diretto all'impianto, in particolare, l'accesso al centro dovrà avvenire per gli automezzi provenienti da NORD, attraverso la S.S. 19 e la strada comunale che da essa si dirama all'altezza del cancello Magdalone e per quelli che giungono da SUD, mediante la strada provinciale dx Crati e la strada comunale "Lecco-Settimo" che si snoda sulla dalla medesima strada provinciale in corrispondenza dell'incrocio "Torre Faro"; per i flussi di traffico provenienti da EST ed OVEST, parimenti, si dovranno individuare percorsi di accesso che non penalizzano la viabilità urbana;
35. Deve essere trasmesso uno studio previsionale di impatto acustico connesso alla realizzazione dell'impianto in oggetto, il piano di monitoraggio e controllo dovrà prevedere il mo-

nitoraggio dettagliato su tutte le componenti ambientali (es. aria, acqua superficiale, sotterranea, rifiuti, ecc.) con cadenza da concordare con gli enti di controllo preposti;

36. Le materie ottenute dalle operazioni di recupero potranno essere immesse sul mercato solo se avranno le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche delle materie normalmente commercializzate come previsto dalla normativa vigente;

37. Nell'impianto di digestione anaerobica deve essere immessa solo ed esclusivamente frazione organica di rifiuti solidi urbani raccolti in maniera differenziata fin dall'origine, per la successiva produzione di biometano da biogas;

38. Nell'impianto di produzione CDR/CSS, individuato dalla sigla IC5, il rifiuto prodotto con CER 191210 potrà essere destinato anche ad impianti che effettuano attività di recupero energetico individuata dal codice R1 di cui all'allegato C alla parte IV del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

39. Nell'impianto di trattamento RSU (IC3), il trattamento biologico (D8) dovrà svolgersi secondo le seguenti modalità: dopo la tritovagliatura del RSU, per separare le diverse frazioni merceologiche, il sottovaglio verrà avviato a successivo trattamento biologico di biostabilizzazione per raggiungere la stabilizzazione della sostanza organica, l'igienizzazione della massa e la riduzione del volume e della massa del sottovaglio trattato;

40. I rifiuti, dopo essere stati sottoposti alle operazioni di trattamento biologico sono avviati a deposito temporaneo con modalità identiche a quelle previste per i rifiuti in arrivo al centro in modalità D15 e, infine, avviati allo smaltimento definitivo.

41. In caso di blocco inaspettato delle operazioni di smaltimento dei rifiuti in uscita dall'impianto, dovranno essere immediatamente sospese le operazioni di conferimento di nuovi rifiuti in ingresso al fine di evitare stazionamenti eccessivi di grandi quantità di rifiuti marcescibili;

Prescrizioni della Provincia di Cosenza

42. In merito i codici CER 200301 e 200399, le operazioni di trattamento dei rifiuti non pericolosi riferiti ai sopracitati codici CER non possono essere effettuate. Esse, infatti, non possono svolgersi in impianti privati, salvo modifiche alle previsioni di pianificazione dettate dal Piano Regionale sui Rifiuti ed alle eventuali limitazioni che lo stesso dovesse individuare;

43. con riferimento all'impianto denominato IC6, essendo il percolato un rifiuto liquido, sia stoccato in serbatoi rispondenti ai requisiti previsti al punto 5 dell'allegato 5 del DM 05/02/1998 modificato ed integrato dal DM 186/2006;

Prescrizioni dell'ASP di Cosenza

44. Il gestore è tenuto al rispetto della legislazione di riferimento ed in particolare a:

- Il D.Lgs. 152/06 per come modificato dal D. Lgs 04/08 e dal D.Lgs 128/10;
- La Circolare ministeriale del 13/07/04 di cui al decreto legislativo 4.8.99 con particolare riferimento all'allegato I°;
- Il D. Lgs. 152/06 – parte terza- come modificato dal D.Lgs 16/01/08, n° 4;
- Tutta la normativa vigente, allo stato, sulla gestione rifiuti;
- Tutta la legislazione vigente, allo stato, sulle emissioni in atmosfera ed in particolare il D.Lgs n° 152/06 (titoli I°II°eIII°) norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera;
- Il D.M. del 25/08/00 sui metodi di aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazioni di inquinanti ai sensi del D.P.R. 24.05.08, n° 203;
- Tutta la normativa vigente, allo stato, sulle emissioni acustiche ed in particolare la L. 447/95, il d.p.c.m. 01.03.91 sui limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi nell'ambiente esterno ed il D.P.C.M. 14.11.97 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- Tutta la normativa vigente, allo stato, sulla detenzione ed utilizzo di sostanze pericolose ed in particolare il D.M. 03.12.85 e il D.Lgs. 14/03/03;
- tutta la normativa vigente sulle emissioni acustiche ed in particolare la L. 447/95, il d.p.c.m. 01/03/91 sui limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi nell'ambiente esterno ed il d.p.c.m. 14/11/97 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore;
- tutta la normativa vigente sulla detenzione ed utilizzo di sostanze pericolose ed in particolare il D.M. 03/12/85 ed il D.Lgs 14/03/03.

V. RIEPILOGO MODIFICHE IMPIANTISTICHE INTERVENUTE NEL TEMPO

V a. MODIFICHE di cui al DDG n. 11471 del 23.10.2015

- a. Aumento superficie biofiltro (per migliorare l'efficienza di abbattimento degli odori)
- b. Nuova platea insufflazione aria nella sezione impianto IC6 (a supporto della fase di biostabilizzazione/compostaggio) per separare la zona di bioossidazione accelerata - per la produzione di compost di qualità - dalla zona di bioossidazione per la stabilizzazione di rifiuti solidi indifferenziati;
- c. Variazione di layout con modifiche della zona di stoccaggio (vengono variate le zone di stoccaggio di alcuni rifiuti e la collocazione dell'impianto di trattamento ingombranti – IC7 – impianto RAEE-IC8 e impianto di trattamento filtri-IC9);
- d. Potenziamento impianto di aspirazione area stoccaggio CDR;
- e. Sostituzione del raffinatore per la produzione di CDR.
- f. Rimodulazione degli impianti IC3 e IC5 con inserimento di un nuovo trituratore nella sezione IC3 per la produzione di CSS Rifiuto e di una nuova linea di raffinazione nella sezione IC5 per la produzione di CSS combustibile ai sensi della nuova normativa D.M. n. 22/2013.
- g. Separazione delle platee adibite al compostaggio di qualità (IC6) tramite la realizzazione di nuove platee insufflazione aria a supporto della fase di compostaggio e del digestato per meglio separare la zona di bioossidazione da utilizzare per la stabilizzazione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati, in modo tale da poter sfruttare le attuali platee di insufflazione aria esclusivamente per il trattamento di stabilizzazione dei RSU indifferenziati. Tale fase potrà avvenire attraverso un processo di stabilizzazione del sottovaglio proveniente dalla tritovagliatura oppure attraverso un processo di bioessiccazione sull'intera massa finalizzato alla produzione di CSS;
- h. Aumento della superficie biofiltro con l'inserimento di un ulteriore settore delle stesse dimensioni e capacità di quelli già realizzati, in modo da consentire che in tutta la nuova sezione IC6 sia garantito il giusto ricambio d'aria, con conseguente installazione di un quarto ventilatore e di un quarto Scrubber (torre di lavaggio e umidificazione).
- i. Inserimento di un apposito modulo di osmosi inversa per il trattamento delle acque di processo dell'impianto di IC6 e delle acque esauste del biofiltro, con recupero delle stesse e ricircolo in impianto e rinvio dell'eventuale surplus al depuratore esistente;
- j. Variazioni di alcune aree di stoccaggio rifiuti, al fine di migliorare la logistica interna con particolare riferimento al deposito del compost, delle ramaglie e di altri rifiuti non pericolosi.

V.b. MODIFICHE IMPIANTISTICHE di cui al DDG n. 3384 del 29.03.2017

- k. Rimodulazione dell'impianto di trattamento rsu (IC3) – senza variazione della capacità produttiva dell'impianto e dei quantitativi totali autorizzati - mediante:
 - *Sostituzione trituratore primario;*
 - *Introduzione di un separatore balistico;*
 - *Introduzione di un separatore ottico;*
 - *Realizzazione di una ulteriore platea di insufflazione aria a supporto della fase di biostabilizzazione dei rifiuti solidi urbani (necessaria al fine di far fronte all'aumento dei rifiuti in ingresso alle platee di biostabilizzazione in relazione all'adozione del flusso unico nel trattamento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati).*
- a. Rimodulazione dell'impianto di produzione CDR/CSS (IC5) – senza variazione della capacità produttiva dell'impianto e i quantitativi totali autorizzati - con inserimento di una imballatrice del CDR prodotto che verrà incellofanato in eco balle.
- b. Rimodulazione dell'impianto di produzione compost (IC6), con contestuale incremento della capacità produttiva della linea da 168 t/g a 240 t/g per un quantitativo complessivo annuo di 72.000 ton (valore attuale autorizzato 50.450 ton/anno), attraverso:

- *Sostituzione dell'attuale trituratore primario con uno di potenzialità pari a 25 t/h;*
 - *Ricollocazione con adeguamento tecnologico del biodigestore anaerobico (raddoppio della volumetria utile da 1350 mc a 2700 mc);*
 - *Realizzazione di una nuova ulteriore platea di insufflazione aria nel capannone (nella parte di capannone ove era collocato il digestore);*
 - *Eliminazione del cogeneratore per la produzione di energia elettrica;*
 - *Inserimento di un apposito modulo di upgrading del biogas a biometano tramite impianto ad osmosi;*
 - *Variazione di alcune aree di stoccaggio rifiuti e di vagliature intermedie.*
- a. Spostamento del layout dell'impianto (IC2) in altro capannone;
 - b. Inserimento di un modulo filtro - pressa per il trattamento dei fanghi di depurazione dell'impianto esistente;

V. c. Modifiche impiantistiche di cui al presente atto:

- c. Rimodulazione dell'impianto di trattamento multi materiale (IC2), al fine di migliorare la resa del processo di recupero del multi materiale e minimizzare gli scarti da avviare a smaltimento mediante:
 - Sostituzione dell'aprisacco;
 - Inserimento di n. 3 separatori ottici;
- a. Incremento della capacità produttiva dell'impianto di trattamento RSU (IC3) di 49 t/g (valore sotto soglia prevista dall'allegato IV alla parte II, titolo II bis, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), per un quantitativo complessivo di 399 t/g, senza apportare modifiche impiantistiche alla stessa linea e garantendo nella configurazione a flusso unico una permanenza della massa i rifiuti nella sezione impiantistica di biostabilizzazione, costituita da n. 4 platee di aereazione, per un periodo di 13 giorni.
 - b. Rimodulazione impianto di produzione compost di qualità (IC6), senza richiesta di aumento della capacità produttiva, per ottimizzare la logistica interna di movimentazione dei rifiuti ottimizzare l'efficienza del biodigestore e separare i flussi di compost prodotto dal solo processo aerobico, da quello prodotto dal processo combinato aerobico/anaerobico mediante:
 - Inserimento nel capannone di trattamento della Frazione Organica da raccolta differenziata di un modulo aggiuntivo per il pretrattamento del materiale in ingresso al biodigestore;
 - Ampliamento del capannone precedentemente destinato allo stoccaggio del compost e del verde strutturante con la realizzazione al suo interno di: n. 8 biocelle, per la stabilizzazione del biodigestato in uscita dal digestore; n. 12 corsie in platee areate per facilitare la maturazione finale del compost; (permesso di costruire n. 42 del 11/04/2017 variante al P.C. 131/2015);
- a. Realizzazione quinto modulo di trattamento aria costituito da scrubber in serico con un nuovo settore biofiltro, utilizzato per il trattamento delle aree esauste provenienti dal nuovo capannone contenente le nuove biocelle;
 - b. Rimodulazione e ricollocazione di alcune aree per lo stoccaggio dei rifiuti.
 - c. Implementazione dell'impianto trattamenti reflui con l'inserimento, in parallelo, di un modulo chimico-fisico "Flottatore", al fine di trattare in maniera più efficiente le acque del biofiltro.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: Calabria Maceri e Servizi Spa;

Installazione: Aggiornamento AIA, presa d'atto modifiche AIA e ricognizione prescrizioni e condizioni dell'AIA di cui al DDG n. 5441 del 07/05/2014, modificata con DDG n. 11471 del 23.10.2015 (Modifica Sostanziale) e DDG n. 3384 del 29.03.2017 (modifica non sostanziale e aggiornamento PMC) per l'Impianto di stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Rende (CS) nella zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo“.

Ubicazione installazione: Comune di Rende (CS) zona industriale di C.da Lecco in via M.Polo;

Sede legale: via M. Polo – 87036 Rende (CS)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e smi:

[5.3.a] 1] *“lo smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico,*

[5.3.b] 1] *il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità a 75 Mg al giorno che comporta il ricorso al trattamento biologico;*

[5.3.b] 2]; *il recupero o una combinazione di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi con capacità a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso al pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.*

Il presente allegato viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto.



REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control

Al Dipartimento Politiche dell' Ambiente
della Regione Calabria
Sportello IPPC
Loc. Germaneto – Cittadella Regionale
88100 Catanzaro

All' Agenzia Regionale per la Protezione
dell' Ambiente della Calabria
Dipartimento di Cosenza
Via Montesanto

- ALLEGATO E -

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO



PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1- OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22



PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 152/2006 parte II, per l'impianto di **stoccaggio, deposito preliminare, messa in riserva e trattamento dei rifiuti pericolosi e non**, di proprietà di **Calabra Maceri e Servizi SPA** sito in **Rende (CS), c.da Lecco via Marco Polo, CAP 87036**.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo 152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

(Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore).

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI



Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO (1)

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

(1) Solo se necessario



3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime *

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione

**Durante il processo di lavorazione non si utilizzano materie prime in quanto i materiali in ingresso agli impianti sono i rifiuti provenienti dalla raccolta dei Comuni o dalla micro e macroraccolta nelle imprese.*

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Accettazione Rifiuti	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Pesa in ingresso/ Ad ogni ingresso	Report cartaceo e su database	Un controllo annuale con analisi di laboratorio

L'attestazione di avvenuta sorveglianza radiometrica sarà rilasciata da esperti qualificati di II e III° grado (art.1 c.2 D.Lgs 100/2011). La Calabria Maceri, ai fini dell'ottemperanza ai suddetti controlli, procederà alla formulazione mediante l'esperto qualificato incaricato di apposite Istruzioni Operative nel quale saranno contenute le modalità di gestione degli interventi da far effettuare ai propri operatori in caso di allarme. Tutte le misure saranno effettuate da personale opportunamente formato e dotato di strumentazione tarata e periodicamente validata.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico- sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acquedotto	Rete comunale	Servizi igienici / contatore	Igienico sanitario	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Derivazione acque pubbliche	Torrente Palleca	Antincendio e Lavaggio apparecchiature /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report
Pozzo	Pozzo	Lavaggio apparecchiature Irrigazione /contatore	industriale	Contatore/semestrale	m ³	Scheda/ Trasmissione annuale report



3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia Consumata

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale Consumata dagli impianti di trattamento	Impianti di lavorazione / contatore Enel	elettrica	7000 Mw	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report

Tabella C4 bis – Energia Prodotta

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Produzione	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Totale prodotta dagli impianti fotovoltaici	Impianti fotovoltaici / contatore Enel	elettrica	2500 Mw	Lettura Contatore /mensile	Kw	Scheda/ Trasmissione annuale report
Energia Totale prodotta dal Biodigestore	Biodigestore/ contatore	Biometano	3.000.000 Smc	Lettura Contatore /mensile	Smc	Scheda/ Trasmissione annuale report

La Calabria Maceri, con frequenza triennale, provvederà ad audit sull'efficienza energetica del sito sviluppando un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. Tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Trituratori mobili, vaglio mobile, muletti e altri mezzi per movimentare i rifiuti (utilizzo 780 l/gg) / contatore erogatore	liquido	La qualità del Gasolio è quella commerciale dei distributori	Contatore su Erogatore serbatoio interrato da 20.000 litri	litri	Mensile/ Trasmissione annuale report
Gasolio	Caldaia Biodigestore (utilizzo 350 l/gg)	liquido	La qualità del Gasolio è quella commerciale dei distributori	Contatore su Erogatore serbatoio da 9.000 litri	litri	Mensile/ Trasmissione annuale report



3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata complessiva (m ³ /h)	Temp. (°C)	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Biofiltro	Portata/Velocità	350.000	20-35	Altezza Camino : 1,8 metri Forma : rettangolare Dimensioni: 20 x 100 x 1,8 metri Flusso di massa (NH ₃): < 1,75 Kg/h Flusso di massa (H ₂ S): < 1,75 Kg/h Flusso di massa (COT): < 17,5 Kg/h Flusso di massa (PT): < 7 Kg/h
	Odori			
	Polveri			
	Composti ridotti dell'Azoto espresse in NH ₃			
	COT			
	H ₂ S			

Punto emissione	Parametro e/o fase	Valori di riferimento	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Biofiltro	Portata/Velocità	Nm ³ /h	UNI EN ISO 16911-1:2013	Semestrale	Report analitici**	Controllo documentale
	Odori	300 U.O./Nm ³	UNI EN 13725:2004			
	Polveri	10 mg/ Nm ³	*UNI EN 13284-1:2003			
	Composti ridotti dell'Azoto espresse in NH ₃	5 mg/ Nm ³	UNICHIM 632:84 +NIOSH 2010 UNICHIM 632:84			
	COT	50 mg/ Nm ³	UNI EN 12619:2013			
	H ₂ S	5 mg/ Nm ³	UNICHIM 634:84			

*Nel caso in cui non sia possibile effettuare il campionamento delle polveri in isocinetismo, potrà essere effettuato un campionamento a flusso costante (ad es. 10 ml/min)

**Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità

- Per tutti i parametri monitorati il valore finale deve risultare dalla media dei valori riscontrati su ciascuna porzione del biofiltro;
- Dovranno essere riportate nei certificati analitici anche le concentrazioni rilevate sulle singole porzioni del biofiltro analizzate;
- Per gli odori, anche se si verifica che il valore medio rispetta il valore limite imposto, ma una o più porzioni dello stesso biofiltro supera di 3 volte lo stesso valore medio, si dovranno attuare delle azioni per abbassare il picco di concentrazione odorigena della singola porzione, come il rivoltamento della biomassa del biofiltro o, se questo non bastasse, la parziale o completa sostituzione;
- In caso del mancato rispetto dei suddetti limiti, la ditta, oltre a darne tempestiva comunicazione all'ARPACal e all'Autorità Competente, provvederà immediatamente ad adottare le misure necessarie per contenere le emissioni dal biofiltro, al termine delle quali ripeterà il monitoraggio



dei parametri riportati nella tabella C6 per verificare che non persistano superamenti dei valori di riferimento.

- In presenza di significative segnalazioni di disturbo olfattivo, nonostante il rispetto dei valori di riferimento al biofiltro, è opportuno procedere alla individuazione delle cause del disturbo, anche ricorrendo a tecniche analitiche come la GC-MS con idonea tecnica di preconcentrazione (criofocalizzazione/microestrazione in fase solida o altro) o il naso elettronico, al fine di individuare i possibili interventi per la mitigazione della fonte del disturbo olfattivo.

Analisi Olfattometriche

I campionamenti devono essere effettuati secondo quanto stabilito dalla **DGR Lombardia 15 febbraio 2012 - n. IX/3018 - Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno - e le analisi sono condotte secondo metodologia UNI EN 13725:2004.**

Al fine di ottenere dei dati rappresentativi dell'intera sorgente, è necessario effettuare più campionamenti in diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie emissiva. Più nel dettaglio: la superficie campionata mediante l'ausilio della cappa statica dovrebbe essere ca. l'1% della superficie emissiva totale con, a prescindere dalla superficie emissiva, un minimo di 3 e un massimo di 10 campioni (ad es. su un biofiltro con una superficie di 1.000 m² si prelevano un totale di 10 campioni in 10 diversi punti distribuiti uniformemente sulla superficie del biofiltro stesso).

I risultati di questi 10 campioni forniscono la media di emissione per la quale viene effettuato il confronto con i "valori di riferimento" della **Tabella C6**.

Il campionamento dalla superficie del biofiltro deve essere effettuato con cappa statica.

La cappa statica è costituita da due corpi di cui il primo è un tronco di piramide o cono cavo con base di area nota (ed es. 1 m²) e il secondo, sormontante il primo, è un camino di espulsione cilindrico avente un diametro compreso fra 10 e 20 cm. Sul condotto di uscita della cappa sono predisposte delle aperture per consentire il prelievo del campione e la misura dei parametri fisici dell'emissione. La cappa deve essere costituita di materiale inerte dal punto di vista odorigeno (ad es. acciaio o alluminio rivestito internamente di politetrafluoroetilene). La lunghezza del camino e la posizione della bocchetta di ispezione devono ottemperare le prescrizioni della norma UNI EN 13284-1:2003.

Per il prelievo, la cappa deve essere posta sulla superficie emittente con lo scopo di isolare il punto di prelievo dall'atmosfera esterna ed in particolare evitando che il vento diluisca il gas emesso prima che esso sia aspirato dal sacchetto di prelievo.

La portata gassosa volumetrica deve essere valutata in condizioni normali per l'olfattometria: 20°C e 101.3 kPa su base umida

Al fine di verificare l'assenza di perdite di carico nel materiale filtrante dovranno essere determinate e comparate la portata d'aria in ingresso ed in uscita dal biofiltro con le portate tecniche del ventilatore di insufflazione.

Per la determinazione della portata in ingresso sarà misurata la velocità media nel tratto di condotta delle aree esauste a monte del biofiltro, prima della distribuzione del flusso sotto il plenum del biofiltro. Per tale scopo dovrà essere realizzato un punto di prelievo.

La portata in uscita dal biofiltro verrà calcolata mediante la determinazione della velocità media di uscita dell'aria dalla superficie del biofiltro.

Dovranno essere sempre riportate sui certificati analitici la portata d'aria a monte e a valle del biofiltro per verificare l'assenza di flussi preferenziali lungo il perimetro del biofiltro stesso, nonché l'umidità relativa per ciascuna porzione di biofiltro.



Tabella C7 – Sistemi di trattamento aria

Le condizioni di funzionamento del biofiltro devono essere tali da assicurare il rispetto dei valori di riferimento sopra riportati, pertanto al fine di garantire il corretto funzionamento dell'impianto di biofiltrazione, si raccomanda che i parametri di esercizio, quali la temperatura, l'umidità, il pH, la portata oraria specifica, il tempo di contatto, siano confrontabili con le indicazioni riportate nelle Linee Guida approvate con Decreto Ministeriale del 29.01.2007.

Pertanto è fondamentale considerare i seguenti aspetti gestionali:

Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro	Reintegro o cambio materiale filtrante del biofiltro, di norma: Biennale (reintegro); Quadriennale (ricambio), a meno che dai controlli non risulti compromessa l'efficienza.	A monte e a valle del biofiltro	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della temperatura e dell'umidità del letto biofiltrante. Oltre al monitoraggio in continuo, si prescrive una misurazione quindicinale della temperatura su più punti del biofiltro e una misurazione quindicinale dell'umidità, compatibilmente anche con le condizioni metereologiche, mediante campionamenti puntuali del materiale filtrante; - Registrazione semestrale delle perdite di carico all'ingresso del biofiltro; - Controllo semestrale della consistenza e altezza (consumo) del letto filtrante; - Controllo semestrale Efficienza di abbattimento, monitorata confrontando le U.O. a monte e a valle del biofiltro. 	I dati delle misurazioni saranno riportate su di un registro con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati del controllo. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adatterà un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. ove riportare tutti gli interventi effettuati. Tale registro deve essere con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'Impianto e dovrà essere disponibile ogni qual volta ne verrà fatta richiesta dall'autorità di controllo.

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo
Polveri Totali	Selezione Ingombranti (IC7) Trattamento Inerti (IC4)	Impianto di nebulizzazione e Spazzamento meccanizzato	Ispezione visiva	Giornaliera

(Altre emissioni diffuse). Al fine dei contenimento delle emissioni diffuse, diverse da quelle suddette, dovranno essere adottati i necessari accorgimenti previsti nell'allegato V parte I del D Lgs 152/06 ss.mm.ii. Pertanto le emissioni diffuse, provenienti dalle attività di trasporto e movimentazione dei rifiuti devono essere minimizzate anche provvedendo ad una adeguata pulizia delle aree scoperte e delle vie di transito dei mezzi di trasporto e inoltre, le zone di viabilità e le zone che possono dare luogo ad emissioni diffuse di polveri, devono essere sistematicamente bagnate in caso di condizioni climatiche sfavorevoli e/o quando si rileva visivamente il sollevamento di polveri in atmosfera.



Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

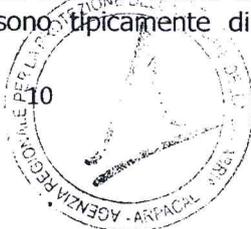
Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Metodo di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Area maturazione; ▪ biofiltro; ▪ in corrispondenza di tutti i portoni ad impacchettamento rapido. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Barriera osmogenica sul biofiltro; ▪ Depressione indotta nell'area di maturazione dal sistema di aspirazione; ▪ Porte ad impacchettamento rapido dotate di sistema di automatismo chiusura e di barriera osmogenica. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Visivo; ▪ Controllo automatismo chiusura porte ▪ Verifica integrità porte ▪ Verifica corretto funzionamento barriera osmogenica; 	Giornaliera		
		*Campionamento ed analisi di polveri e immissioni odorigene su 4 punti del perimetro dell'impianto, concordati con ARPACal.	Semestrale	<p>Polveri:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Rif. Normativo DPCM 28/03/1983 (campionamento su 24 ore) <p>Immissioni odorigene:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UNI EN 13725:2004; ▪ GC-MS con idonea tecnica di preconcentrazione (criofocalizzazione/microestrazione in fase solida o altro); ▪ naso elettronico. 	**Report
Stoccaggio rifiuti odorigeni all'esterno in cassoni aperti	Sistemare tutti i cassoni contenenti rifiuti con potenziale attività odorigena nelle aree chiuse e dotate di sistema di depressione	Verifica corretto stoccaggio rifiuti	Giornaliera	-----	
Serbatoio gasolio	Sistema chiuso a tenuta	Verifica integrità serbatoio	Giornaliera		
Biodigestore Valvole di sovrappressione	Sistema chiuso a tenuta	Verifica con misuratore di portata	In continuo		

* Per ogni campagna di misurazione i punti monitorati devono essere georeferenziati e devono essere determinati i seguenti parametri meteo-climatici: temperatura, umidità, direzione e velocità del vento.

**Dovrà essere adottato un registro per gli autocontrolli con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove vengono annotati: la data, l'orario ed i risultati dell'autocontrollo. I relativi certificati di campionamento dovranno essere custoditi all'interno dello stesso registro. Il registro deve essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dall'autorità di controllo. I dati dell'autocontrollo saranno trasmessi unitamente alla relazione annuale di conformità

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.



Descrizione	Parametro	Modalità controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA
Torcia biogas	Portata CH ₄ Tempo di funzionamento (ore)	In continuo	Automatico	Controllo documentale

La torcia è un presidio di sicurezza per permettere l'eliminazione del biogas prodotto dall'impianto di biodigestione anaerobica e si avvia automaticamente solo in caso di malfunzionamento e/o blocco del sistema di up-grading del biogas oppure in caso di blocco dell'accettazione biogas in rete da parte di Snam. La torcia garantisce una combustione a temperatura maggiore di 850 °C con concentrazioni di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 sec.

Il funzionamento della torcia deve avvenire in conformità alle condizioni di progetto. A tal fine, e per garantire un'efficacia combustione del gas, si dovranno misurare i parametri, anche quelli non riportati in tabella, che, per gli stessi parametri, ne permettono l'utilizzo alle condizioni di progetto. Per quanto non espressamente detto si rimanda all'Allegato L del Documento ISPRA Nr. 0018712 del 01.01.2011.

Eventuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate su registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare: la data di effettuazione dell'intervento, il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc), la descrizione sintetica dell'intervento, l'indicazione dell'autore dell'intervento. Tale registro deve essere tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo.

3.1.6 - Emissioni in acqua

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Corpo Recettore	Parametro e/o fase	Portata	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1 – Pozzetto prima della immissione delle acque reflue industriali in pubblica fognatura	Pubblica Fognatura	pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD, Fosforo Totale, NH ₄ , Azoto Nitroso, Tensioattivi anionici, Cloro attivo libero, Solfati, Cloruri, grassi e oli animali/vegetali, Idrocarburi totali, Alluminio, Arsenico, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Vanadio e Zinco	11 m ³ /h	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003 APAT CNR IRSA 4020 Rapp.29/2003 UNI EN ISO 15887-1:2002 ISO 11885:2007	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno

*tutti i parametri del D.lgs 152/2006 verranno analizzati una volta all'anno.

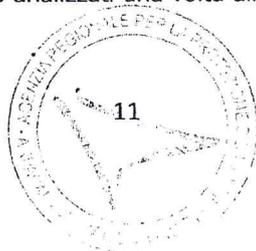


Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Fogna Comunale	Vasche di accumulo	Accumulo acque meteoriche in due cisterne di acciaio chiuse			
Depurazione acque meteoriche, lavaggio mezzi e acque di processo	Grigliatura grossolana	Separazione Meccanica solidi grossolani con tamburo rotativo la cui luce libera oscilla tra 0,5-2,5 mm;	Pozzetto P1 in uscita depuratore	Analisi di Laboratorio Trimestrali	Rapporto di Prova
	Dissabbiatura	Separazione sabbie dal refluo per decantazione.			
	Disoleazione	Separazione degli oli minerali e/o vegetali presenti.			
	Coagulazione	Il processo di coagulazione avviene mediante l'aggiunta di prodotti chimici coagulanti tramite una pompa dosatrice e un elettroagitatore. Tale processo mira a formare i microfocchi			
	Flocculazione	Il processo di flocculazione avviene in apposita vasca da 1 mc con Policloruro di alluminio. Tale processo mira a fare crescere i microfocchi.			
	Sedimentazione	Il refluo viene chiarificato nella successiva vasca di sedimentazione (in modo da separare la frazione solida da quella liquida), avente pianta circolare mentre il fondo è tronco-conico			
	Disidratazione fanghi	la disidratazione avviene tramite filtropressa			
	Filtrazione	Filtrazione chiarificato su quarzite silicica e Rifinizione su batteria di filtri a carboni attivi			
	Filtrazione	Filtrazione a membrane			
	Osmosi				



3.1.7 – Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Impianto di cernita IC1 imballaggi misti	Vaglio balistico e Pressa Trituratore IP1 e Pressa IP2	Compattazione rifiuti	Ai confini aziendali/frequenza biennale	Normativa vigente in materia
Impianto di cernita IC2 multimateriale	Impianto IC2	Vagliatura rifiuti		
Impianto di cernita IC3 RSU	Impianto IC3 e Ventilatori platee insufflaggio aria	trattamento rifiuti RSU Insufflaggio Aria Aspirazione arie esauste		
Impianto di cernita IC4 Inerti	Frantumatore e vaglio	Triturazione inerti e vagliatura		
Impianto di produzione CDR IC5	Impianto IC5 e pressa CDR	Triturazione inerti e vagliatura		
Impianto di compostaggio IC6	Ventilatori platee insufflaggio aria Ventilatori Biofiltro	Insufflaggio Aria Aspirazione arie esauste		
Impianto di cernita ingombranti IC7	Trituratore e vaglio	Triturazione e vagliatura rifiuti ingombranti		
Filtro Pressa depuratore	Filtro Pressa	Trattamento Fanghi		

La Calabria Maceri condurrà, con frequenza **biennale**, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 – Rumore

Postazione di misura	Rumore ambientale	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Lato Nord	Valore misurato (da inserire nella valutazione di impatto acustico)	Biennale/ Ogni qualvolta particolari condizioni operative determinano una variazione della rumorosità prodotta	Valutazione di impatto acustico da trasmettere	Controllo analitico e documentale
Lato Est				
Lato Ovest				
Lato Sud				
Eventuali punti ritenuti sensibili con criticità acustiche				

Un mese prima della realizzazione della variante sarà effettuato dalla Calabria Maceri uno Studio di Impatto Acustico Previsionale che evidenzierà la conformità dell'opera alla normativa di riferimento. Ovviamente, con le modifiche ultimate, il rumore generato dall'impianto dovrà essere nuovamente indagato tramite nuova valutazione di impatto acustico.



3.1.8 – Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

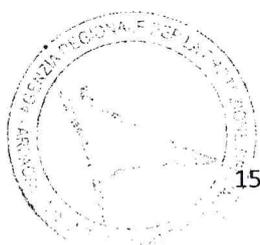
Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e Analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Selezione imballaggi Impianto IC1	150101, 150102, 150103 150104, 150106, 200101 200139	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario
Selezione Multimateriale Impianto IC2	150106, 150107, 200102	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	
Trattamento RSU Impianto IC3	200301, 191212	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	
Recupero inerti Impianto IC4	170101, 170102, 170103 170107, 170202, 170504 170508, 170802, 170904	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	
Produzione CDR / CSS Impianto IC5	Scarti rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC6 191212, 190501	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	
Impianto compostaggio rifiuti IC6	020103, 020304, 020501 020701, 020702, 020704 030101, 030105, 030301 190805, 200108, 200102, 200302	Visivo / controllo radioattività /eventuale Analisi per recupero DM 05.02.98	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	
Trattamento ingombranti Impianto IC7	200307, 160119, 160120 160122, 170201, 170202 170203	Visivo / Controllo radioattività	Accettazione/ ad ogni scarico	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: trimestrale	

*Quelli indicati in tabella sono i codici CER che entreranno con più frequenza e in quantità rilevanti nel centro. Per gli altri rifiuti, indicati nell'allegato 12, i controlli in ingresso, la frequenza e le modalità di registrazione sono identici a quelli indicati nella tabella C13



Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione rifiuti impianti IC1, IC2, IC4, IC5, IC6, IC7	19 12 12	Discarica autorizzata/ impianto di trattamento autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore.
Trattamento RSU impianto IC3	19 05 01 19 05 03 19 12 12 16 10 02	impianto autorizzato	Laboratorio/ Trimestrale – Semestrale (CER 161002)	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	
Compostaggio impianto IC6	19 05 01 19 12 12 16 10 02 19 05 03	impianto autorizzato	Laboratorio/ trimestrale e/o per lotti di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	Controllo dei certificati analitici ove necessario
Ufficio	08 03 18	Rigenerazione	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	Eventuale campionamento e controllo analitico
Officina	13 02 08* 16 01 07* 15 02 02* 15 01 10* 16 06 01* 16 02 14 16 01 03	Recupero o smaltimento ad impianto autorizzato	-----	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	
Depuratore	19 08 01 19 08 14	Smaltimento ad impianto autorizzato	Laboratorio/ Semestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	



Il rifiuto/materiale recuperato dagli impianti è così suddiviso:

Attività	Rifiuti prodotti (CER)	Metodo di recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Selezione imballaggi misti impianto IC1	19 12 01 19 12 04 19 12 07 MPS (carta)	Impianto di recupero finale/ cartiere	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	Controllo registri carico/scarico rifiuti Formulari rifiuti o altro documento in vigore. Controllo dei certificati analitici ove necessario Eventuale campionamento e controllo analitico
Selezione imballaggi multimateriale impianto IC2	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione: mensile	
Trattamento RSU impianto IC3	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 10 19 05 03	Impianto di recupero finale/ termovalorizzatori/ discariche o recuperi ambientali	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento inerti impianto IC4	MPS per sottofondo o recupero ambientale	Impianto di recupero finale/ realizzazione di rilevati o sottofondi stradali	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento rifiuti impianto IC5	19 12 02 19 12 10 CSS	Impianti di recupero energetico	Visivo / Analisi per recupero DM 05.02.98 per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
compostaggio impianto IC6	Compost 19 05 03	Recupero secondo D.lgs. 75/2010	Visivo / Analisi Laboratorio per lotto di produzione	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	
Trattamento ingombranti impianto IC7	19 12 02 19 12 03 19 12 04 19 12 05 19 12 07	Impianto di recupero finale	Visivo / Analisi Laboratorio Trimestrale	Registro di Carico e Scarico (giornaliera), MUD (annuale) Formulario (giornaliera) trasmissione su relazione annuale	

3.1.9 – Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di incertezza e misura	Modalità di registrazione	Frequenza degli autocontrolli	Azioni di ARPA
P1-Cal	pH, Torbidità, Conducibilità, Solidi sospesi totali, Ossidabilità, Fluoruro, NH ₄ , Nitrato e Nitriti, Solfati, Cloruri, IPA, Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo Totale, Cromo VI, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio e Zinco	IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P2-Cal		IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno
P3-Cal		IRSA-CNR APAT Rapp. 29/2003	Rapporto di Prova	Trimestrale	1 campionamento all'anno



In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore dovrà predisporre, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione. Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Accettazione Rifiuti	portale rivelazione radioattività	cps/ μ Sv	Ad ogni ingresso	Automezzi in ingresso all'impianto	Sistema a portale per rivelazione radioattività	Report
Produzione di biometano Biodigestore	Sistema upgrading Biometano	% metano nell'off gas inferiore al 2%	In Continuo	All'uscita dell'impianto di upgrading	Analisi in continuo	Giornaliera
Depurazione Acque Meteoriche e Acque di Lavaggio	Depuratore Acque Meteoriche	pH, Solidi sospesi totali, COD, BOD, Fosforo Totale, NH ₄ , Azoto Nitroso, Tensioattivi anionici, Cloro attivo libero, Solfati, Cloruri, grassi e oli animali/vegetali, Idrocarburi totali, Alluminio, Arsenico, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cromo Totale, Ferro, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Vanadio e Zinco	Trimestrale	All'uscita	Analisi strumentale effettuata da Laboratorio	Rapporto di Prova
Trattamento rifiuti	Presse, trituratori e impianti di trattamento	Rumore generato ed emesso all'esterno	Triennale	All'esterno del capannone	Analisi Fonometrica effettuata da Laboratorio	Valutazione di impatto acustico
Trattamento rifiuti	impianti di selezione	Consumo di energia	mensile		Verifica contatore	Bolletta Enel

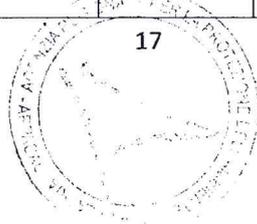


Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Biofiltro/Scrubber	Come da manuale uso e manutenzione redatto dal responsabile impianto	Quando opportuno e secondo tabella C7	Su apposito registro (vedi tabella C7)
Impianto di Aspirazione	Pulizia generale canali di aspirazione. Controllo Ventilatori e manutenzione Come da manuale uso e manutenzione	Semestrale Mensile	Su Scheda
Impianto di Upgrading Biometano	Come da manuale uso e manutenzione redatto dalla casa costruttrice	mensile	Su Scheda
Impianto di nebulizzazione	Pulizia generale ugelli e Controllo organi	mensile	Su Scheda
Depuratore reflui	Pulizia delle sonde. Pulizia del foro di passaggio fra la vasca di raccolta acqua in ingresso e il miscelatore. Controllo efficienza dei filtri, Controllo lubrificazione cuscinetti, Controllo stato di usura delle lame raschianti. Controllare l'efficienza del lavaggio tamburo. Reintegro dei prodotti	mensile	Su Scheda

Tabella C18 – Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bidoni da 200 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoio da 9000 l fuori terra	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Fusti da 1000 l	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Serbatoi stoccaggio percolato interrati	Visivo/ prova di tenuta	semestrale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità
Cassoni da 30 mc	Visivo	Annuale	Su scheda	Visivo	mensile	Su Scheda in caso di non conformità

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.



Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Riduzione NH ₃ emessa attraverso manutenzione impianto a biofiltro anche con eventuale sostituzione del letto filtrante (parziale o totale) qualora siano riscontrati valori prossimi al 80 % dei limiti di legge (valori comunque non correlabili con evento occasionale temporaneo ben definibile e comprovabile)	mg/Nm ³	Analisi Strumentale	Semestrale	Su Scheda
Riduzione emissione di metano con valori nell'off gas inferiore al 2% attraverso manutenzione sistema di upgrading del biogas	%	Analisi Strumentale	In Continuo	Su Scheda
Quantità di biometano prodotto dal biodigestore	Standard mc	Misuratore	In Continuo	Su Scheda
Riduzione Emissioni diffuse di Polveri attraverso manutenzione ugelli impianto di nebulizzazione con sostituzione ugelli qualora siano riscontrati valori di emissioni prossimi ai limiti di legge (impianti IC1, IC4, IC7, presse IP1 e IP2)		Ispezione visiva	Giornaliera	
Miglioramento dei valori nei reflui depurati attraverso più accurata manutenzione e pulizia dell'impianto di depurazione acque di lavaggio e acque meteoriche	mg/l	Analisi Strumentale	Trimestrale	Su Scheda
Riduzione del rumore emesso all'esterno attraverso sistema di insonorizzazione dei ventilatori a supporto delle platee insufflazione aria	dB	Analisi Fonometrica	biennale	Su Scheda
Riduzione del 10% dei Consumi di energia elettrica attraverso rifasamento impianto elettrico	Mwth	Verifica rifasamento	Mensile	Su Scheda
Aumento del rendimento dell'impianto fotovoltaico del 20% attraverso installazione impianto di aereazione e innaffiamento che abbassa la temperatura del pannello	Mwth	Verifica energia prodotta	Mensile	Su Scheda
Riduzione Consumo Gasolio del 20% attraverso una razionalizzazione del processo ed utilizzo di macchinari elettrici	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda
Riduzione Consumo di Acqua prelevato da rete del 20% attraverso il completamento dell'impianto di depurazione (sezione Osmosi) e il riutilizzo dei reflui in uscita per il lavaggio dei mezzi.	litri	Verifica Contatore	Mensile	Su Scheda



4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Calabra Maceri e Servizi SPA Attilio Pellegrino	Attilio Pellegrino
Società terza contraente		
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente	
Ente di controllo	ARPACAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Analisi Emissioni in atmosfera biofiltro	Semestrale	NH ₃ , H ₂ S PTS, Temperatura e umidità relativa	24
Analisi Reflui in uscita dal depuratore acque di meteoriche e di lavaggio mezzi	trimestrale	Acque Reflue industriali Tab.3 All.V D.Lgs 152/2006	48
Analisi acque piezometro	trimestrale	Acque Sotterranee Tab.2 All.V alla parte IV D.Lgs 152/2006	144
Rumore	Biennale	Rumore	6
Controllo Rifiuti in ingresso	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in ingresso
Controllo Rifiuti in uscita	trimestrale	Caratterizzazione con supporto di analisi visive e analitiche atte ad accertare la rispondenza dei CER e controllo documentale.	Variabile in funzione dei rifiuti in uscita



4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e analisi	A discrezione dell'Ente di controllo in funzione delle attività e/o eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito.	Aria
		Rifiuti
		Acque

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrà essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassumerà i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato.



5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Il monitoraggio non avviene in continuo, inoltre per quanto riguarda la strumentazione usata dal Laboratorio che effettua le analisi strumentali, sarà compito del Responsabile Gestione Ambientale verificare i requisiti della strumentazione utilizzata. In particolare, in funzione di tali esigenze di misura il Responsabile Gestione Ambientale ha individuato i requisiti che devono avere gli strumenti di misura del laboratorio convenzionato.

Il sistema della Calabria Macerì prevede la verifica che il Laboratorio utilizzi solo di strumenti di misura tarati da un centro SIT. Al fine di una corretta gestione, tutti gli strumenti utilizzati devono essere identificati con le seguenti informazioni :

- identificativo dello strumento (denominazione, casa costruttrice, modello e matricola),
- data di esecuzione dell'ultima taratura,
- data di esecuzione successiva taratura,

Per ogni strumento soggetto a taratura, il Responsabile Ambientale verifica il certificato di taratura e in particolare:

- dati dello strumento (denominazione, modello, matricola, costruttore);
- parametri di taratura (campo di misura, grado di incertezza ammissibile, intervallo di conferma metrologica e frequenza) ;
- data di ogni taratura e scadenza prossima taratura;
- risultati di tali operazioni ;
- esito della taratura (positivo o negativo) ;
- campioni di riferimento che devono essere utilizzati nella taratura;

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Rilevatore radioattività		triennale
pHmetro depuratore		annuale

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati



6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

Tutti i dati ambientali della *Calabra Maceri & Servizi* sono identificati attraverso dei codici alfanumerici. "L'Elenco Documenti", gestito dal Responsabile Gestione Ambientale, consente la corretta identificazione e rintracciabilità di tutta la documentazione di sistema prevista. Ogni dato in ingresso viene **verificato**, tale fase consiste nell'analisi del documento per accertare la congruenza con le informazioni e i requisiti in ingresso, e, quindi **validato**, attestando che lo stesso è stato verificato e che i risultati rispettano i limiti in conformità alle prescrizioni applicabili.

Riesame della documentazione

E' cura del Responsabile Gestione Ambientale riesaminare la documentazione per constatare il rispetto delle prescrizioni legislative.

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Archiviazione e conservazione dei documenti

I documenti originali riguardanti il Sistema Ambientale sono conservati nel relativo archivio, fino a un periodo di 5 anni. Ogni documento viene iscritto nell'archivio dal Responsabile Gestione Ambientale e da questi conservato.

I dati di monitoraggio e controllo (quelli significativi) verranno inseriti in appositi fogli di lavoro per l'elaborazione statistica dei risultati e la realizzazione di diagrammi e prospetti grafici che evidenzino l'andamento dei risultati.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza (annuale).

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Finalità del piano

1. La lista delle ulteriori finalità è da considerarsi non esaustiva.

Oggetto del piano

2. Modalità di registrazione dei controlli effettuati: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

3. Tabella C1. Denominazione /Codice (CAS, ...): solo per materie prime, nel caso di attività di recupero da rifiuti, riempire la tabella C12. Nel caso di formulati indicati col nome commerciale, dovranno essere inviate all'ente di controllo le schede tecniche.

Se applicate BAT sulle materie prime, prevedere programmi di audit in fase di sostituzione.

4. Tabella C2. Se applicabile

5. Tabella C4. Il gestore deve, oltre a compilare la tabella, indicare qual è il proprio programma di audit, finalizzato ad identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

6. Tabella C6. Dovranno essere indicati tutti i punti emissivi ad eccezione di quelli classificati ad emissione atmosferica poco significativa ai sensi del D.P.R. 25.07.91: "Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico, emanato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989". È consentito l'utilizzo di misure parametriche alternative a quelle analitiche.

Specificare in nota l'eventuale variazione del metodo a seguito di modifiche strutturali. Si ricorda in tal senso che è vigente per la determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot la Norma UNI 10169:2001, che potrebbe richiedere per l'applicazione modifiche strutturali alla postazione di prelievo.

Indicare tra i parametri anche portata, temperatura, ossigeno, ove richiesto.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un abbattitore.

7. Tabella C7. Per Punti di controllo del corretto funzionamento devono intendersi sia parametri (es. T, ossigeno, pressione), sia fattori di processo, sia aspetti gestionali.

8. Tabella C8. Per modalità di controllo considerare sia la stima o misura delle emissioni prodotte nel caso delle emissioni diffuse, sia gli aspetti impiantistici o gestionali finalizzati alla prevenzione delle emissioni per diffuse e fuggitive.

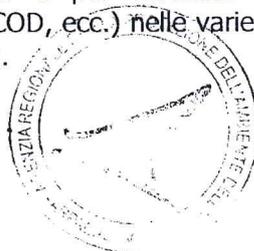
9. Tabella C9: dovranno essere indicati anche i punti controllo per gli scarichi di acque di prima pioggia, per acque di raffreddamento, ecc., nonché per gli scarichi parziali, nel caso di preveda un controllo anche in queste fasi.

L'incertezza può essere indicata in valore assoluto o percentuale, a seconda di come previsto nel metodo.

Nel punto di emissione differenziare nel caso di controlli a monte e a valle di un sistema di depurazione dei reflui.

10. Tabella C10. Per Elementi caratteristici delle singole fasi si intende ad esempio aggiunta di flocculanti, di ossigeno, ecc.. In questo caso i dispositivi sono costituiti dai sistemi in continuo di controllo impiantistico.

Per Punti di controllo del corretto funzionamento e per Modalità di controllo si intende la determinazione di parametri caratteristici (es. azoto, COD, ecc.) nelle varie fasi del processo, sia in sito che per determinazione analitica su campioni prelevati.



11. Tabella C12. Le postazioni di misura possono essere in esterno o all'interno di private abitazioni. Nella colonna Rumore differenziale riportare sì se la postazione è all'interno di private abitazioni e si intende eseguire la misura, no negli altri casi.

12. Tabella C16. Riempire per le fasi di processo identificate come critiche ai fini ambientali, sia dal punto di vista dell'effetto di inquinamento potenziale che deriverebbe da un'anomalia, sia da punto di vista del rendimento del processo.

Per fase si intende in fase di avvio o di arresto o a regime, specificando le condizioni per produzioni differenziate.

Nella Modalità specificare come viene effettuato il controllo, con quali strumenti e se con sistemi computerizzati.

13. Tabella C17: si intendono interventi di manutenzione periodica a frequenza prestabilita. Da compilare almeno per gli impianti individuati nella tabella C16.

Responsabilità nell'esecuzione del piano

14. In tabella D1 riportare i soggetti coinvolti nel piano, specificandone in calce i rispettivi ruoli.

15. Tabelle D2 e D3: riportare in sintesi gli adempimenti previsti nel piano e la loro frequenza, specificando il numero di interventi nell'arco della durata dell'autorizzazione e l'esecutore (in proprio, a carico di società terze contraenti, da parte dell'Autorità di controllo). Inserire anche i controlli straordinari relativi alla verifica degli adeguamenti alle MTD in corso d'opera.

16. Per il punto 4.3 (costi per la componente del piano a carico dell'autorità di controllo), prevedere la compilazione di una tabella per ogni anno solare, a partire dal rilascio dell'autorizzazione. Le tariffe unitarie sono riportate sul tariffario per le prestazioni connesse alle attività istruttorie e di controllo per gli impianti IPPC di cui a specifico decreto ministeriale di imminente emanazione (lo scorso 26 marzo la Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul decreto relativo alle tariffe IPPC che dovrà ora ricevere il visto della Corte dei conti ed il parere del Consiglio di Stato).

Manutenzione e calibrazione

17. La tabella E2 va riempita per ogni strumento di rilevamento in continuo per il monitoraggio delle emissioni in acqua o aria e per gli altri strumenti di controllo in continuo per i quali sia prevista una fase di calibrazione.

Alla riga Sistema di monitoraggio in continuo, indicare parametro, principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Sistema alternativo in caso di guasti, indicare principio di misura, identificativo strumento.

Alla riga Metodo utilizzato per lo I.A.R., indicare il metodo utilizzato e il riferimento temporale della durata della misura. L'Indice di Accuratezza Relativo (I.A.R.) si ricava per confronto tra i dati del sistema in continuo e i dati ricavati con sistemi alternativi nella stessa postazione di misura e contemporaneamente.

Comunicazione dei risultati

18. 6.1 - Validazione dati. Riportare per i dati raccolti da strumenti in continuo, le procedure di validazione dei dati (sempre per i dati emissivi, ove possibile per i dati di processo), le procedure di identificazione e gestione dei dati anomali e gli interventi previsti nel caso si verifichino, le modalità di attivazione della procedura di misura alternativo.

19. 6.2.1. Specificare come e dove sono conservati i risultati del monitoraggio. Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno .. anni.

20. 6.2.2. Riportare, eventualmente articolate nelle singole fasi, frequenza e modalità di invio dei dati e delle relazioni di sintesi all'Autorità Competente e agli altri soggetti previsti nell'atto autorizzativo.

